IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 272. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato 3 Ottobre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Liberisti e protezionisti inglesi

La Conferenza dei conservatori.

(S) **Sheffield**, 2. — Alla Conferenza del partito unionista conservatore, tenutasi ieri, assistevano circa duemila rappresentanti del partito ed un gran numero di membri delle due Camere.

Nella prima seduta di ieri fu discussa l'azione di Chamberlain. Parecchi oratori pronunziarono entusiastici discorsi, esprimendo la loro simpatia per l'ex-ministro delle Colonie.

Chaplain propose un ordine del giorno di ringraziamento a Chamberlain, così formulato:

« L'assemblea ringrazia Mr. J. Chamberlain per gli sforzi da lui fatti per mostrare al pubblico l'importanza della politica preconizzata da Balfour. »

Per qualche tempo la discussione si mantenne viva per l'intervento degli oratori contrari alla politica fiscale di Balfour e di Chamberlain.

Infine la seduta fu tolta senza che l'assemblea si fosse pronunziata in favore o contro l'ordine del giorno.

+

La seconda seduta, cominciata alle 7,30 di iersera, fu quasi per intero occupata dal discorso del Primo Ministro Balfour.

Il discorso del Primo Ministro Balfour.

Balfour esordì rendendo omaggio all'elevatezza ed alla nobiltà dell'ideale di Cobden e proseguì così: Il mondo, in cui viviamo, non è un mondo ideale. Noi non dobbiamo osservare soltanto che il protezionismo vi è sopravvissuto come un ricordo barbaro del passato; noi dobbiamo anche tener conto che le nazioni sono divise dalle diverse politiche che seguono e dal sentimento di nazionalità fortemente aumentato.

Coll'accrescere di questo sentimento noi abbiamo veduto svilupparsi il protezionismo e separare commercialmente ogni giorno più le nazioni: possiamo dolerci di questo fatto, ma non possiamo trascurare di occuparcene poichè esso si verifica nel mondo in cui viviamo.

A proposito della tassa sulle derrate alimentari, Balfour disse: Paragonate la situazione dell'Inghilterra con quella della Francia: Colà il legislatore non può in alcun caso prescindere da quel sentimento di eguaglianza teorica fra tutti i francesi che la rivoluzione ha sancito, e che costituisce uno degli articoli di fede di quasi tutti i francesi, mentre gli inglesi non si curano affatto di questa uguaglianza teorica.

Tuttavia i francesi tollerano facilmente le imposte sugli alimenti, che parrebbero contrarie a questo sentimento di uguaglianza. Ma vi è di più: la Francia possiede un governo democratico quanto il nostro: ebbene, la tassazione degli alimenti fa parte senza difficoltà del sistema di imposte di questo Governo. In Inghilterra non abbiamo avuto una rivoluzione simile a quella francese e non teniamo affatto al sentimento di uguaglianza; pure noi non tolleriamo le imposte sugli alimenti, perchè abbiamo conservato vivo il ricordo dei dolori sofferti dalle nostre classi operaie e soprattutto dagli agricoltori al tempo in cui il grano aveva raggiunto prezzi altissimi.

Balfour disse poi che egli chiede la libertà di negoziare con i diversi Stati e così spiegò quello che intende per libertà di negoziare. Sembra che molti credano che se noi chiediamo la libertà di negoziare le tariffe con gli Stati esteri lo facciamo per impegnarci in una guerra di tariffe col mondo intiero.

Quanto a me non ho mai avuto una simile idea (approvazioni). Quello che io voglio fare è di notificare alle nazioni estere, dalle quali crediamo di esser trattati con la più grande ingiustizia, che se esse non modificheranno le loro tariffe a nostro favore, noi saremo costretti a prendere misure di protezione contro le loro importazioni nel nostro paese.

Balfour concluse dicendo che l'Inghilterra ha guardato per cinquanta anni senza dir parola la barriera di tariffe che si elevava contro di lei e contro le sue colonie: la situazione attuale del commercio internazionale è assolutamente incompatibile col libero scambio come lo intendeva Cobden: bisogna mutare la politica fiscale delle due ultime generazioni; ma l'applicare le tasse sugli alimenti (quantunque gl'inconvenienti ch'esse producono siano stati grandemente esagerati) non sarebbe nelle attuali condizioni della pubblica opinione conforme ai principii di una politica pratica.

Il discorso di Balfour, che principiato alle 8, durò circa due ore, è stato accolto con vivi applausi.

+

Il Primo Ministro ha poi pronunciato in un'altra sala un secondo discorso, esprimendo uguali concetti ed aggiungendo ch'egli avrebbe preferito che la questione fiscale venisse trattata dai membri del Gabinetto, senza che fossero tutti d'accordo, ma che comprende benissimo come nè i suoi colleghi, nè la Camera dei Comuni avrebbero tollerato che ciò avvenisse.

I commenti della stampa inglese.

(S) **Londra**, 2. — I giornali commentano il discorso pronunciato iersera a Sheffield dal Primo ministro, Balfour.

Si nota che esso viene approvato anche da quei giornali, che finora si erano tenuti neutrali nella questione fiscale.

Al contrario il discorso di Sheffield è vivamente combattuto dalla stampa liberale.

Si rileva lo strano fatto che lo *Standard*, uno degli organi ufficiali, e certo il più diffuso del partito conservatore, accoglie le dichiarazioni di Balfour con molta riserva e dice di non avere appreso da esse nulla di nuovo, poichè il Primo ministro si è tenuto sulle linee generali.

Il *Times* osserva che Balfour ha trattato la questione con sincerità e con coraggio e, sopra tutto, senza quella oscurità politica nella quale certi uomini cercano un rifugio nelle situazioni difficili.

Il giornale rileva inoltre che Balfour non chiede al partito conservatore di accettare integralmente la politica di Chamberlain: egli si contenta di fare un passo in avanti.

Il *Daily News* dice che Balfour ha gettato la maschera e che si è risolutamente dichiarato protezionista. Per conseguenza la causa del libero scambio è ormai unicamente affidata alle difese dei liberali.

Il *Daily Telegraph* constata che le proposte del Primo ministro non vanno così lontano come quelle di Chamberlain, ma che esse preparano il terreno alla politica di quest'ultimo.

Il *Daily Graphic* dichiara che i conservatori liberi scambisti, dopo quanto ha detto Balfour sulla tassazione delle derrate alimentari, possono unirsi a lui per aiutarlo nella sua politica.

La *Morning Post* definisce il discorso di Sheffield come un discorso reazionario.

Il *Daily Chronicle* afferma che Balfour non ha risposto alle domande fatte, e soggiunge che, se è vero quanto afferma l'ex-ministro Hamilton circa la causa della crisi, Balfour è interamente favorevole alla politica di Chamberlain.

Il *Morning Leader* sostiene che Balfour ha fatto un primo passo verso il protezionismo e che le sue riserve in proposito non sono che sotterfugi elettorali.

La stampa francese.

Parigi, 2 — I giornali di stamani commentano il discorso del Primo Ministro inglese, Balfour. Essi, e specialmente il *Figaro* e il *Gaulois*, rilevano che Balfour si dimostra esitante e che, pur avendo fatto un lungo discorso, non si è pronunciato nè a favore nè contro le dottrine di Chamberlain.

Politica e Diplomazia

Venezia, 2 - Il Principe Cristiano e la Principessa Sofia di Grecia sono giunti stamane dal Pireo col loro yacht *Amphitrite* e ripartono per ferrovia nel pomeriggio, diretti a Copenaghen.

Berlino, 2 — Il *Vorwaerts* annunzia che l'ex-pastore Goehre ha rinunziato al mandato di deputato al Reichstag a causa dei numerosi attacchi diretti contro di lui dal partito socialista, al quale apparteneva.

Parigi, 2 — La Principessa Matilde è ritornata ieri a Parigi ed il suo stato di salute è soddisfacente.

(S) **Londra**, 2. — Il Re Edoardo ritornerà giovedì sera al « Buckingham Palace. »

Il signor Combes in Spagna.

Madrid, 2 — Un dispaccio da Barcellona annunzia che il Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia, Combes, è così deciso a non fare alcuna dichiarazione politica che ieri, dinanzi all'ostinazione di alcuni giornalisti che volevano interrogarlo, dichiarò con energia che se non lo lasciavano tranquillo, egli sarebbe partito da Barcellona.

Tutte le dichiarazioni che gli vengono attribuite sono quindi inesatte.

Iersera un gruppo di persone lo attese alla porta dell'albergo per fargli una dimostrazione di simpatia, ma Combes uscì da un'altra porta.

L'Inghilterra nel Somaliland.

Londra, 2 — Il *Daily News* afferma che si ha intenzione di inviare una forte spedizione contro il Mad Mullah verso il 15 ottobre e si spera di potersi impadronire di lui.

Si farà una campagna che durerà un mese, e dopo se la spedizione avrà esito sfavorevole, gran parte delle truppe lasceranno il paese e vi rimarranno soltanto le truppe montate per inseguire il Mad Mullah.

Imperatore e Czar.

(S) **Mürzsteg**, 2. — Lo Czar e l'Imperatore Francesco Giuseppe hanno espresso la loro soddisfazione per l'esito delle partite di caccia cui hanno partecipato.

Il Ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, ed il Ministro degli affari esteri russo, conte di Lamsdorff, hanno già avuto occasione di fare un amichevole scambio d'idee sulla questione balcanica e continueranno a conferire nei prossimi giorni.

(S) **Mürzsteg**, 2 — La caccia cui parteciparono oggi lo Czar e l'Imperatore Francesco Giuseppe è durata dalle 11 ant. alle 2 pom.

La Commissione Reale d'inchiesta per la Marina.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto:

Vittorio Emanuele III — Per grazia di Dio e per volontà della Nazione — Re d'Italia — Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro *interim* della Marina — Udito il Consiglio dei Ministri — abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1° — E' istituita una Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della Regia Marina.

La Commissione è composta come segue:

Palberti avv. Romualdo, vice-Presidente della Camera dei Deputati, Presidente.

Casana ing. Severino, Picardi avv. Silvestro, Sani Giacomo, Vacchelli dott. Pietro, Senatori del Regno; De Martino Giacomo, Luzzatto avv. Riccardo, Manna avv. Gennaro, Mariotti avv. Ruggero, Rava avv. prof. Luigi, Stelluti-Scala avv. Enrico, Wollemborg dott. Leone, Deputati al Parlamento; Manfredi avv. Giuseppe, Senatore del Regno, Procuratore della Corte di Cassazione di Firenze; Masi avv. Giorgio, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione di Roma; De Cupis avv. Adriano, Consigliere di Stato; Martuscelli avv. Enrico, Consigliere della Corte dei Conti; Melani Emilio, Ragioniere generale dello Stato.

Art. 2° — La Commissione avrà facoltà di visitare gli stabilimenti militari marittimi, gli uffici, le navi e di procedere a qualunque esame ed indagine per l'adempimento del suo mandato.

Art. 3° — Le spese occorrenti per l'esecuzione del presente Decreto saranno imputate nei fondi assegnati al Capitolo 57 dello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio 1903-904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 settembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli - E. Morin.

L'on. Presidente del Consiglio, con la nomina della Commissione Reale, ha sciolto l'impegno, che aveva contratto con la Camera dei deputati di una inchiesta amministrativa sulle cose della marina.

I poteri della Commissione sono illimitati; dessa potrà inquirire su tutti i servizi della amministrazione, visitarne tutti gli stabilimenti e sentire tutte le persone, appartenenti o non appartenenti alla R. marina, delle quali le parrà necessario od utile raccoglierne le deposizioni.

La composizione di questa Commissione, per il valore e la integrità delle persone, per la considerazione, onde esse sono generalmente circondate; per la competenza amministrativa di parecchie e per gli elevati uffici elettivi o di Stato, che altre disimpegnano, è tale che merita tutta la fiducia del Parlamento e del paese, e noi non dubitiamo che questa l'accompagnerà attraverso il suo delicato ed importante lavoro.

La Commissione, se di parlamentare non ha il nome, ne ha tuttavia la sostanza ed i caratteri, contando ben tredici deputati e senatori, dei diciassette membri che la compongono.

Tutte le frazioni della Camera, ad eccezione dei gruppi socialista e repubblicano, hanno una rappresentanza nella Commissione; anche l'estrema ha dato uno dei suoi, nella persona dell'on. Riccardo Luzzatto.

Il Governo con la nomina della Commissione ha compiuto il debito suo; spetta ora alla Commissione di compiere il proprio, mettendosi sollecitamente ed alacremente all'opera, sì che la ripresa legislativa, alla quale mancano ancora due mesi all'incirca, abbia a trovarne il lavoro molto avanzato; e spetta altresì al paese e, specialmente, alla stampa, di non intralciarne le funzioni con inopportune impazienze e con vacue polemiche a base di parole e non di fatti, di forma e non di sostanza.

Ai fautori, in buona fede, dell'inchiesta parlamentare, ricordiamo essere stata una Commissione Reale, presieduta dal compianto senatore Gagliardo, che eseguì l'inchiesta sull'azienda ferroviaria, la quale ebbe il plauso dei più e, principalmente di quelli, che oggi si mostrano maggiormente scettici sui risultati dell'inchiesta per la marina, perchè affidata — dicono — ad una Commissione nominata dal Re.

Degli altri, che l'inchiesta parlamentare misero innanzi per ragioni di parte o per sfoghi di rancori personali, sarebbe tempo perduto occuparci.

Per la visita dei nostri Sovrani a Parigi

(S) **Parigi**, 2. — L'*Eclair* afferma che il Consiglio municipale non offrirà al Re e alla Regina d'Italia la coppa nella quale berranno lo *champagne* all'*Hotel de Ville*, per non ripetere ciò che venne fatto in occasione della visita del Re Edoardo VII. Si cercherà dunque qualche cosa di nuovo: verrà offerto alle LL. MM. qualche oggetto che possa loro essere gradito come ricordo della visita all'*Hotel de Ville*.

E' stato deciso che durante il suo soggiorno a Parigi, la Regina Elena riceverà ogni giorno una superba *corbeille* di fiori con nastri che porteranno ricamate le armi della città di Parigi.

Il *Figaro* dice che si tratterebbe di fare la rivista a Longchamps anzichè a Vincennes.

Il *Journal* pubblica un articolo sulla Regina Elena della quale esalta con entusiasmo la grazia ed il fascino.

Il *Petit Parisien* annunzia che i commercianti dei grandi *Boulevards* hanno tenuto una riunione nella quale hanno espresso il desiderio che il Re e la Regina d'Italia, recandosi e ritornando dalla rivista, passino pei grandi *Boulevards*.

Parigi, 2 — Il programma della festa che sarà data all'*Hotel de Ville* in onore delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia è stampato su carta splendida ed illustrato dal pittore Avril. Vi si vede la Francia che accoglie l'Italia e nel fondo è riprodotto l'*Hotel de Ville*. Vi sono alcuni medaglioni coi ritratti di Vittorio Emanuele II, Garibaldi e Cavour.

Parigi, 2 — Si conferma che il Ministro dell'istruzione, Chaumié, ha incaricato uno dei migliori poeti francesi di scrivere una poesia in onore dei Sovrani d'Italia, che sarà recitata all'Eliseo nella serata che seguirà il pranzo di gala.

Alcuni giornali assicurano che il poeta incaricato di comporre i versi è Sully Prudhomme, ma non si sa niente di positivo, perchè al Ministero dell'istruzione non si vuol dare alcuna notizia in proposito. Si fanno anche i nomi dei poeti De Hérédia e Rostand.

Il pittore Jean Paul Laurens, membro dell'Istituto, che fu incaricato di decorare una sala dell'*Hotel de Ville*, ha inviato dipinti magnifici che debbono essere collocati nella galleria Lobau.

La Lega franco-italiana si occupa attivamente dei preparativi per il ricevimento dei Sovrani d'Italia.

Il Presidente del Consiglio Municipale, Deville, ha ordinato allo scultore Pallese un busto della Regina Elena, che sarà posto nel salone dell'*Hotel de Ville* ove avrà luogo il ricevimento delle LL. MM.

Le colonie italiane di Marsiglia, di Cette, di Nizza e di Tolone invieranno a Parigi delegazioni speciali per ossequiare il Re e la Regina.

Marsiglia, 2 — Il Comitato repubblicano del commercio e dell'industria organizza pel 14 corr., in occasione del viaggio dei Reali d'Italia in Francia, un banchetto franco-italiano, al quale parteciperanno anche le Autorità cittadine ed i membri della Camera di commercio italiana.

La situazione nei Balcani.

Le operazioni militari.

(S) **Costantinopoli**, 2. — Un telegramma ufficiale dal *vilayet* di Salonicco annuncia che bande d'insorti venute dalla Bulgaria fecero irruzioni a Nevrokop, a Razlok, a Djoumabaia ed a Bakorit, e tagliarono in parecchi punti i fili telegrafici. Le truppe riuscirono a disperderle, uccidendo un certo numero d'insorti.

Le bande stesse, facendo uso delle bombe, avevano provocato incendi. La banda che entrò in Razlok era comandata dal luogotenente bulgaro Stojuo.

Un altro telegramma ufficiale dal *vilayet* di Uskub segnala un combattimento con bande di insorti nei dintorni di Isteritschovo, nel distretto di Kotchana. Un centinaio di insorti rimasero uccisi.

In uno scontro avvenuto a Leschan, distretto di Ochrida, il capobanda Petrow Wasil e sei insorti rimasero uccisi.

Attentato alla dinamite.

(S) **Salonicco**, 2. — Nella notte di martedì, a Raslog ed a Djoumabaia, gli insorti lanciarono bombe di dinamite sul Konak e sui posti della polizia e della gendarmeria. I soldati turchi e la popolazione uccisero trenta dinamitardi.

(S) **Salonicco**, 2. — Le comunicazioni telegrafiche fra Djoumabaja e Demir-Hissar, che erano state tagliate dagli insorti, sono state ristabilite.

I treni fra Salonicco e Deadeagatch circolano, per precauzione, soltanto di giorno.

Si dice che Sarafow abbia raggiunto Zontcheff.

I gravi fatti del 2° granatieri!

Il Ministero della guerra comunica i seguenti risultati dell'inchiesta, eseguita dal Comandante la Divisione di Roma sui fatti che l'*Avanti* diceva avvenuti al campo di Bracciano:

« Sotto questo titolo un giornale della Capitale ha narrato e commentato taluni pretesi atti d'indisciplina che si sarebbero verificati nel 2° granatieri durante il campo di Bracciano, e taluni cattivi trattamenti che sarebbero stati usati verso i soldati di quel reggimento. E per meglio precisare i fatti, si è asserito che la scarsità del vitto e la mancanza d'acqua nell'accampamento avrebbero esasperati i soldati a tal punto che un giorno essi proruppero in aperta rivolta, e in un'esercitazione tattica di tiro, il maggiore Gandini fu fatto segno a parecchie fucilate.

Ora da un'inchiesta, eseguita dall'Autorità militare, è risultato che tali fatti sono o travisati o insussistenti e che gli apprezzamenti, i commenti fatti su di essi sono ingiusti, tendenziosi.

+

Incominciando dal vitto, è stato assodato che, mercè economie precedentemente realizzate nella gestione della massa rancio, e mercè i fondi di uno speciale lascito di cui gode la Brigata Granatieri di Sardegna, la razione carne fu portata da 200 a 240 grammi; furono aumentati il condimento e la verdura; furono variati i tipi di rancio; furono fatte due distribuzioni di vino al giorno; venne distribuito il caffè ogni mattina e l'anice al ritorno dalle esercitazioni. E che il vitto non fosse scarso, lo prova anche il fatto che presso venditori ambulanti furono sequestrate notevoli quantità di pane loro abusivamente date dai soldati in cambio di frutta.

+

Quanto alla questione dell'acqua giova premettere che l'accampamento del 2° Granatieri, come quello degli altri corpi, aveva una propria presa d'acqua non lontana ed alla quale i soldati, oltrechè per la strada pubblica, potevano accedere in uniforme libera anche per un viottolo interno appositamente tracciato.

L'incidente che ha dato luogo alle voci della mancanza d'acqua e dei conseguenti atti d'indisciplina, si è verificato nel modo seguente: Il 1° settembre l'ufficiale di guardia al campo (che era un ufficiale di complemento), male interpretando un ordine di massima, il quale prescriveva che i soldati dovessero indossare l'uniforme d'uscita quando si recavano in paese, ordinò che anche coloro i quali, dopo il rancio, si recavano ad attingere acqua, passando per la pubblica via, dovessero vestire quell'uniforme: ordine, al quale parecchi soldati si sottomisero, mentre altri, tornando indietro, incominciarono a gridare *acqua!*

Intervenne dapprima il tenente Mauro, il quale cercò di indurre l'ufficiale di guardia a recedere dall'ordine inopportunamente dato, ed egli stesso accompagnò i soldati del suo battaglione ad attingere acqua: intervenne il Capitano Manfren, il quale fece tacere coloro che schiamazzavano e punì un soldato che prontamente non ubbidiva. L'ufficiale di guardia venne punito per l'interpretazione inopportuna da lui data all'ordine sopraindicato. Da ciò emerge come non si trattò di rivolta, ma di una chiassata, disciplinarmente non corretta e non tollerabile, e che perciò venne prontamente troncata.

+

Ed ora veniamo alle fucilate, a cui sarebbe stato fatto segno il Maggiore Gandini.

Giova premettere che il fatto, da cui originò la diceria di tali fucilate, avvenne il 26, agosto, mentre quello dell'acqua accadde il 1.° settembre; manca perciò il nesso che si è voluto trovare fra i due fatti, e che cioè l'attentato contro il Maggiore Gandini sia stato una conseguenza dell'esasperazione dei soldati per l'incidente dell'acqua. Il fatto della fucilata (e non delle fucilate) è accaduto nelle seguenti circostanze:

Il mattino del 26 agosto scorso il 2° Granatieri, formato in un solo battaglione agli ordini del Maggiore Gandini, eseguiva una esercitazione tattica di tiro; esercitazione nella quale, come è noto, si sparano cartucce a pallottola.

Giunta la truppa a 300 metri dal bersaglio, cioè dal supposto nemico, il comandante del battaglione, fatto cessare il fuoco, ordinava l'assalto alla baionetta e fu, durante quest'ultima fase della manovra, che partì il colpo ad un soldato, il quale sbadatamente aveva dimenticato di mettere l'arma nella prescritta posizione di sicurezza.

Il Maggiore Gandini, convinto che si trattasse di un puro caso fortuito, non diede importanza alla cosa, e continuò nella corsa, non fermandosi che ad azione ultimata. Non è vero che egli abbia diretto ai soldati parole di rimprovero e tanto meno d'ingiuria: lo ha dichiarato altamente nella sua lettera al *Resto del Carlino* e lo confermerà e proverà davanti al Tribunale, presso il quale egli intende di querelarsi.

Questa è la esatta e coscienziosa esposizione dei fatti; al lettore imparziale i commenti.

ARMI ED ARMATI

Cannoni tedeschi a freno di rinculo.

Una delle questioni, da qualche tempo, più dibattute tra artiglieri, ed in tutti gli eserciti, è quella del cannone a tiro rapido od a tiro accelerato. Se ne è occupato anche recentemente il *Popolo Romano* (vedi numero 240 del 1.o settembre), rispondendo ad un articolo critico del nuovo cannone italiano apparso nella *Nature* di Parigi. Dicevamo in quelle brevi note che la maggiore o minore celerità del tiro dipende in piccolissima misura soltanto dal cannone, ma dipende quasi esclusivamente dal tipo di affusto, il quale, a seconda della sua conformazione e del suo modo di azione, esige una diversa celerità di puntamento, la quale si ripercuote sulla celerità del tiro.

Di guisa che la vera lotta era impegnata tra l'affusto rigido (tipo tedesco) e l'affusto a deformazione (tipo francese), il quale, eliminando automaticamente gli effetti del rinculo, abbrevia le operazioni di rettifica del puntamento e, per conseguenza, accelera il tiro.

Ora sull'importante problema, che nel nostro esercito è ancora allo stato di studio, ci manda persona competente l'articolo, che pubblichiamo in appresso, astenendoci però dall'esprimere, per l'indole eminentemente tecnica dell'argomento, alcun giudizio in merito e facendo le maggiori riserve in ordine alle conclusioni, non potendo, nè dovendo, in alcun modo, precorrere le deliberazioni degli uomini e delle autorità competenti.

+

Il fatto che il mondo degli artiglieri era diviso fino a poco tempo fa in due campi opposti va attribuito principalmente alla casa Krupp di Essen, la quale occupò fino al 1900 un monopolio quasi universale per i cannoni da campagna.

La casa Krupp credeva di riconoscere nel suo cannone con *vomero a molla*, già preconizzato nei suoi opuscoli del 1895-97-98, il cannone dell'avvenire. Ed anche autorità competenti in fatto di artiglierie, quali il generale Rohn ed altri, erano di tale opinione.

Il Krupp riuscì a convincere della bontà delle sue idee diversi Stati, di guisa che quel cannone fu introdotto con diverse modificazioni nel Giappone, nell'Argentina, nel Chili ed in Italia (1).

Altri Stati, quali la Svizzera, l'Olanda, la Svezia, si erano già pronunciati nel 1901 pel cannone *con vomero a molla*, allorchè si seppe che l'Inghilterra e la Norvegia avevano introdotto il cannone a *freno di rinculo* sistema Ehrhardt, dando considerevoli commissioni alla *Rheinische Metallwaaren e Maschinen Fabrik*.

Le descrizioni, che ben presto si pubblicarono di questo cannone, dimostrarono che esso presentava uno straordinario progresso in confronto al cannone francese. Infatti, in questo cannone, al *ricuperatore ad aria* inesatto erano state sostituite molle ricuperatrici; i pezzi vitati dell'apparecchio a freno erano protetti da un affusto superiore completamente chiuso, ed una speciale attenzione era stata consacrata alla protezione del cannone il quale, pel sistema Ehrhardt a pressione, impiegato nella sua costruzione, era leggerissimo e composto di pochi pezzi a pressione grande e semplice, senza giunzioni.

La straordinaria attenzione, colla quale questo nuovo cannone fu accolto, tanto in Germania quanto all'estero, indusse i Governi sopra nominati che ancora non si erano decisi per il cannone *con vomero a molla*, a mutare avviso, sicchè devesi unicamente all'iniziativa dell'Ehrhardt se tanto la Svizzera quanto la Norvegia hanno oggidì adottato i cannoni con freno *di rinculo* idraulico.

+

Anche la casa Krupp dovette riconoscere nel 1901 che i cannoni a freno di rinculo erano preferibili a quelli con vomero a molla o ad affusti fissi, per cui tentò in seguito di costruire dei modelli propri. Ma questi tentativi non riuscirono, poichè i modelli del Krupp risultarono notevolmente inferiori a quelli dell'Erhahrdt in quanto concerne la semplicità della costruzione e la protezione dei pezzi vitali, tanto più che il Krupp non volle convertirsi all'idea dell'assoluta necessità di proteggere i serventi del pezzo dal fuoco di fucileria e degli shrapnels.

Soltanto il successo riportato dall'Ehrahrdt negli esperimenti pratici, fatti sui campi di tiro col suo nuovo cannone, poterono dimostrare che la via da esso intrapresa era la giusta, onde la casa Krupp, non avendo modelli propri, fu portata a imitare quelli dell'Elhardt, malgrado i brevetti d'invenzione acquistati. E su questo fatto è stato chiamato a pronunciarsi il magistrato tedesco.

Se il responso sarà favorevole all'Elhardt, la casa Krupp non potrà costruire cannoni di quel sistema senza ottenerne la previa autorizzazione, e gli Stati, che avessero adottato i cannoni Krupp del modello in contestazione, potrebbero trovarsi esposti a gravi inconvenienti.

Siccome il cannone Ehrhardt ha dato eccellenti risultati negli S. U. d'America, il Governo norvegese ha or ora adottato il cannone Ehrard 7.5 cm. per la sua artiglieria da fortezza.

Questo successo costituisce un grande trionfo riportato dall'Ehrhardt. E la prova della superiorità dei cannoni Ehrhardt su tutti quelli che finora sono stati costruiti, sta nel fatto dell'ulteriore ordinazione da parte dello Stato che, per primo, due anni or sono, lo aveva adottato.

Anche le munizioni dell'Ehrhardt hanno saputo conquistarsi una grande fama, di guisa che, ad esempio, i Governi americano e norvegese hanno deciso di acquistare il diritto alla fabbricazione delle spolette Ehrhardt, installando nelle rispettive nazioni le officine per la loro produzione.

E' quindi da augurarsi che anche l'Italia offra alla Società Ehrhardt un'occasione favorevole per presentare le sue costruzioni prima che sia stata presa una decisione definitiva, e ciò, non soltanto per una soddisfazione del costruttore, ma anche, e più, per un vantaggio reale dell'esercito, data la bontà del cannone e la moderazione del suo prezzo di costo.

(1) Il cannone italiano non è punto il cannone Krupp; il tipo ne fu studiato, modellato ed eseguito nei nostri arsenali da ufficiali italiani.

La Russia contemporanea.

Foreste, silvicoltura e torba.

La superficie generale delle foreste nella Russia europea è di ettari 201,598,000: di quelle sterminate della Siberia e specialmente della Siberia orientale non si è fatto finora l'estimo.

Le foreste appartengono in gran parte allo Stato che ne possiede 118,000,000 di ettari nella Russia europea e approssimativamente 135,580.000 in quella asiatica; pel rimanente la proprietà è divisa fra i privati e gli istituti e stabilimenti vari.

La proprietà forestale dello Stato, dipendente dal Ministero di agricoltura, si ripartisce in 999 tenute, sorvegliate da 30,451 guardie speciali.

Una legge del 1888 ha regolato lo sfruttamento dei boschi e ha istituito nelle provincie i *comitati di preservazione delle foreste* sotto la presidenza del governatore.

Gli alberi più comuni sono il pino, l'abete, la quercia, l'ontano, la betulla, il pioppo, il tiglio, ed anche il frassino e il carpino. La vegetazione diminuisce a mano a mano che si procede verso Sud.

L'industria forestale produce il legname da costruzione, quello lavorato, la legna da ardere e il catrame.

Oltre le leggi che regolano il taglio degli alberi, Governo e privati hanno intrapresa la piantagione artificiale dei boschi nelle steppe con buoni risultati.

Nell'anno 1898 le foreste della Russia europea hanno dato 40,000,000 di metri cubi di legname.

Nell'istesso anno i domini forestali dello Stato nella Russia europea hanno reso 37,539.373 rubli, cioè 40 *kopecks* (lire 10.40) per ettaro in media; ma questa rendita da un minimo di 6 *kopecks* (lire 1.56) per ettaro nel Governo di Archangel sale a 14 rubli nel Governo di Poltava. Le spese d'amministrazione dello Stato, nel medesimo anno, furono di 8,000,000 di rubli, cioè di 7 *kopecks* in media per ettaro.

La maggiore parte dei prodotti dell'industria forestale russa serve al consumo interno. L'esportazione annua, materia prima e mano d'opera, ha aumentato nel 1897 a 54,840,000 rubli con un aumento nel decennio a datare dal 1888, del 40 0[0.

Il valore complessivo delle foreste dell'Impero russo, esclusi l'Asia, il Caucaso e la Finlandia, è computato in 1,628,000,000 rubli.

+

Le torbiere occupano immense estensioni e vengono sfruttate come combustibile da parecchi secoli. Ma la coltivazione razionale data da poco più di sessant'anni e nel 1860 il Governo fondò una fabbrica di torba e una scuola per insegnare i metodi migliori di estrazione e di manipolazione. Nel 1883 fu istituita una sezione apposita per questa industria presso il Ministero di agricoltura.

Nell'anno 1900 erano coltivate 120 torbiere dell'estensione di 95,000 ettari.

La torba dà da 32 a 35 0[0 di carbone, ed è preferita nei lavori di fucina e di fabbro ferraio.

La torba prodotta annualmente è ben poca rispetto all'estensione dei depositi: 1,400,000 tonnellate.

Da circa vent'anni venne introdotta per il riscaldamento delle locomotive su alcune linee ferroviarie, ma venne abbandonata nel 1897 per sostituirvi i residui del petrolio. Si cerca però di ripristinarne l'uso.

La torba è adoperata anche come lettiera pel bestiame e a questo scopo si tentò anche di farne l'applicazione in Italia nei reggimenti di cavalleria.

Piccole industrie rurali.

Questa specie d'industrie ha un'importanza particolare in un paese ove i lunghi inverni e il clima estremamente rigido tengono lontani dai campi, per molti mesi, 7 a 8 milioni di contadini, specialmente nelle regioni situate fuori della zona delle terre nere, in quelle, cioè, dove l'agricoltura è scarsamente rimunerativa.

La piccola industria rurale si divide in circa 50 rami e produce gli oggetti più svariati, fruttando circa 500 milioni di rubli annui ai contadini che vi si dedicano, detti *koustari*. Ma essa si può dividere in queste grandi categorie: industria del legname, delle materie tessili, dei prodotti animali, dei metalli e minerali, industria delle materie prime di diversa natura.

Le piccole industrie del legname occupano il primo posto e ciò si spiega pel continuo bisogno degli oggetti ch'esse producono: carretti, slitte, ruote, botti ecc. e dei quali se ne fabbricano ogni anno pel valore di 20 milioni di rubli.

Nelle materie tessili vien prima l'industria della canapa e del lino, che danno tanti prodotti pel valore medio di 50 milioni di rubli, di cui 30 milioni annui costituiscon il beneficio netto per gli operai.

Vengono dopo le piccole industrie della tessitura domestica del cotone, della seta e infine i merletti, lavorati dalle donne con molta abilità e col guadagno annuo di 2 a 3 milioni di rubli.

I prodotti animali che i *koustari* utilizzano sono le pelli, le corna e le setole. L'industria delle pelli, che produce vestiti, guanti, calzature, bardature, ha molta importanza ed è fra le più sviluppate.

La piccola industria minerale è costituita dalla fabbricazione di oggetti di argilla. Quella dei metalli produce serrature, coltelli, chiodi, forchette, forbici, rasoi, fil di ferro, ami, candelieri ecc.

Le diverse materie prime che l'ingegnosità dei contadini russi adopera nelle industrie domestiche servono principalmente a produrre le immagini religiose, gli organetti, i giuocattoli ecc.

Il guadagno dei *koustari* varia secondo le regioni e secondo le industrie; e si può calcolare da un minimo di 50 a un massimo di 200 rubli all'anno per gli uomini. Il guadagno medio delle donne è assai minore.

Le piccole industrie rurali sono combattute dal lavoro in grande a macchina e dall'ingordigia degli intermediari, ai quali il contadino deve forzatamente ricorrere. Il Governo, però, le aiuta direttamente, sia con soccorsi pecuniari e sia con commissioni di oggetti necessari alla guerra, alla marina e ad altre amministrazioni.

Presso il Ministero di agricoltura una sezione speciale invigila su queste industrie e il museo dell'agricoltura contiene un museo centrale della piccola industria rurale.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 2 contiene:

R. D. che istituisce una Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della R. Marina.

Prospetto dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del Debito vitalizio dello Stato, dal 1° luglio a tutto settembre 1903.

Elenco degli attestati di Privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nel luglio 1903 dal Ministero di Agr. Ind. e Commercio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli, 2, ore 17,45. — La signora Rosa Bonanno, moglie del sig. Salvatore Lo Turco, artista drammatico, già amoroso nella Compagnia Siciliana, ora Compagnia Cattaneo Ristori, ha côlto il marito in una casa del Vico Carminello, in flagrante adulterio con la signora Maria Doni da Pisa ed ha fatto arrestare entrambi dal delegato Quartino.

Palermo, 2, ore 13,50. — Qui, in Catania e in Siracusa la Polizia ha fatto simultaneamente arresti e perquisizioni per assicurare alla Giustizia una vasta associazione di fabbricanti e di spenditori di biglietti falsi. Qui ne ha arrestati nove. Nella casa di uno ha trovato il macchinario completo. La sede era in Catania: Palermo, Siracusa ed altri centri principali dell'isola avevano rappresentanti.

Milano. 2, ore 15,45. — Ladri sinora ignoti, sapendo che Michele Giovinazzi, negozianti di pellami, per custodire meglio i valori, nell'assenza della famiglia che si trova in villeggiatura, l'aveva nascosti fra i materassi del letto, hanno svaligiato la camera coniugale mentre il Giovinazzi veniva tenuto costretto in un'altra camera, poi sono fuggiti. Il bottino ascende a circa 10 mila lire.

Turati e il manifesto dell'E. Sinistra.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 2, ore 15,45. — Turati, letta la bozza del manifesto anti-czarista dell'Estrema Sinistra, la firmò annotando: « Di tutto cuore, alla precisa condizio- « ne che sia soppressa la frase: *Le leggi dell'ospi-* « *talità sono sacre soltanto se invocate non in oblio* « *delle più sacre leggi di umanità*; e che alle pa- « role: *La nostra protesta non intende realizzar-* « *si con rappresaglia di violenze* si aggiunga: *o* « *di oltraggi*, giacchè la supposta violenza delle leg- « gi di ospitalità e la esplicita esclusione della sola « violenza alla persona dell'autocrate senza quella de- « gli oltraggi sarebbero evidente adesione alla proposta « della fischiata che io non approvai e non approvo ».

Parimenti Turati dissente dalla proposta di convocare la Direzione del Partito per deliberare sui fischi. « Essa — dice — non avrebbe che da seppellire un cadavere ».

Scioperi ed agitazioni.

Parigi. 2 — Si ha da Nizza: Un manifesto affisso stamane annunzia che i fornai si sono messi in sciopero anch'essi. La città è tranquilla. I calzolai hanno ripreso il lavoro.

Vichy, 2 — Quasi tutti gli operai addetti all'imballaggio delle acque di Vichy hanno percorso le vie della città cantando l'internazionale, e chiedendo con alte grida la riammissione di un loro compagno licenziato.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso della Lega nazionale anti-socialista.

Firenze, 1. — Il futuro Congresso della *Lega nazionale anti-socialista* sarà convocato per la metà di novembre nel capoluogo della regione che avrà dato un maggior numero di aderenti. Fino ad oggi stanno in prima linea l'Emilia e la Toscana; seguono il Piemonte e la Lombardia.

Il Comitato promotore conta sul concorso di tutti i sinceri difensori delle istituzioni, per contrapporre una nuova forza organizzata alla propaganda sovversiva.

All'ordine del giorno del Congresso figurerà il progetto della creazione di *Camere del Lavoro*, destinate a sottrarre gli operai all'influenza socialista ed a facilitare i buoni accordi fra capitale e mano d'opera, onde ne sia avvantaggiata la creazione di nuove industrie, lo sviluppo di quelle esistenti e l'interesse degli stessi lavoratori. Il Comitato prega caldamente coloro che hanno ricevuto schede di adesioni a volerle rinviare alla sede provvisoria del Comitato: *Via delle Ruote 38-a, Firenze.* Al medesimo indirizzo possono essere mandate le adesioni.

SCIENZE E LETTERE

Sappiamo che l'illustre comm. Giovanni Canna, prof. nella R. Università di Pavia, sta occupandosi di ordinare la carte lasciate da Stefano Grosso per l'uso secondo le intenzioni dell'estinto.

Stefano Grosso di Albissola Marina, insigne ellenista e latinista, morì di anni 79 a Celle Ligure il 9 decorso settembre. Nel liceo di Novara, dove insegnò molti anni, gli fu eretto, vivente, il busto con iscrizione. Ammirato dai dotti e dal Carducci per le erudite ed eleganti sue pubblicazioni, forma con Diego Vitrioli e col nostro Francesco Massi la triade dei più chiari latinisti, prosatori e poeti che abbia perduti in poco tempo l'Italia.

La sua ricca e preziosa biblioteca fu venduta circa un anno fa ai Rosminiani e collocata a Domodossola.

Teatri ed Arte

" Nouveau jeu „ di Henry Lavedan.

Ed eccoci alle solite.

Cioè alla cattiva produzione francese che viene ad imbastardire l'arte italiana.

Ma per questo *Noveau jeu* c'è una piccola differenza. E la differenza consiste in questo, che i primi atti denotano nell'autore un certo studio a creare e penetrare caratteri moderni nella vita e nel movimento, ma poi la *pochade*, l'ineffabile *pochade*, che per i francesi è il *clou* della loro produzione teatrale, come quello che in realtà produce più successi di borsa e sbalza improvvisamente alle vette della fama, afferra per i capelli l'autore e lo trae giù a precipizio (o su, secondo da che punto si guarda) verso i colpetti di scena con relativi commissari di polizia, donne seminude, sorprese, divorzi, tutto il vecchio e ormai noioso bagaglio di codesta roba. Gira e rigira, ci si trova sempre allo stesso punto del marito, dell'amante, e della moglie.

E' una penosa sterilità che ci colpisce e ci persuade sempre più che è ora di finirla seriamente con questi vecchi stracci imputriditi con cui si contamina impunemente il glorioso palcoscenico dei teatri italiani.

Per primi dovrebbero esser gli artisti, tra cui la Mariani primeggia per ingegno, per arte e per bellezza, a ribellarsi alle imposizioni di quei tali monopolisti teatrali, che accennavo l'atro giorno, e che col loro *aut-aut* audace, con la sicurezza dell'impunità morale, provatagli dal contegno della massima parte degli artisti e degli autori, sono arrivati a questo: mangiar questa minestra o saltar per la finestra.

Il pubblico fischia e loro imperterriti!

Ma i giustiani versi:

> *...tra i salmi dell'uffizio*
> *c'è anche il dies-irae:*
> *oh! che non ha a venire*
> *il giorno del giudizio?*

mi rasserenano alquanto.

+

Anche questo *Noveau jeu*, come ho detto, entra nella categoria della *pochaderie* gallica della più bell'acqua, appunto perchè l'accademico Lavedan gli ha voluto dare una certa vernice di serietà e di psicologia, in fondo fondo non del tutto pazzesca.

Vediamo in esso il solito ricco scapolo, Paolo Gostard, che vuol piantare la sua amante Bobette Langlois per sposare Alice Labosse, fanciullotta ingenua ed intelligente, che a Paolo sembra il paradiso in terra. Paolo sposa Alice e consola Bobette con un regaluccio di 100 mila franchi.

Sulla scena si è sempre splendidi, tanto non costa nulla!

Bobette, si sa, se ne cruccia un po' dell'abbandono di Paolo, ma essa conosce il suo pollo e gli predice che dopo una settimana dal matrimonio tornerà da lei.

Paolo sposa e dopo una settimana infatti torna alla vecchia abitudine di Bobette, mentre, fulmineamente, sua moglie Alice gli è infedele con un amico di casa, il pittore Buranty.

Bobette scopre la cosa e, senza tante cerimonie, la spiattella sul viso a Paolo. Paolo, che è un carattere allegro, fatuo, che ha per motto: andare innanzi per la vita, per andare, ossia la più olimpica indifferenza ai suoi avvenimenti, tuttavia sente cadersi una ben grossa tegola sul capo e ne rimane sul principio stordito, poi riprende animo e corre dal commissario di polizia per sorprendere in flagrante i due traditori.

Come ripeto, sul principio, nei primi tre atti, la commedia del Levedan, benchè priva affatto di originalità, si assolveva per una certa freschezza, eleganza e brio di discorso, per un certo movimento di scena parco e vigoroso.

Ma da questo punto tutto si cambia come per incanto e si casca nel più ridicolo volgare. Un volgare che disgusta tanto più quando, per afferrare la nostra attenzione, s'era sul principio vestito delle penne del pavone.

+

Dunque, i due colombi, Alice e Buranty, vanno a filare in una cameretta mobigliata, ove sono sorpresi dal commissario e dall'indignato marito. Il quale, dopo una piccola sfuriata, mentre ha lasciato al suo notaio la cura d'intavolare le trattative del divorzio, corre a consolarsi da Bobette.

Bobette è sempre la stessa che tiene nel suo pugno quel fanciullone di Paolo e gode un finimondo al racconto della sua disgrazia. Ma ecco il colpo di scena pochadesco in perfetta regola.

Mentre Paolo sta sul letto di Bobette a fare le sue confessioni, il commissario stesso dell'atto avanti viene a constatare la sua infedeltà.

Quindi il divorzio è doppiamente ragionevole con reciproca soddisfazione.

Tutto potrebbe finire qui.

Nossignori.

Il Lavedan dopo il sesto quadro (egli chiama quadri i suoi atti, or brevi or lunghi, a guisa dei balli) ce ne infligge un altro, il settimo, con interrogatorii di tutti gli imputati all'ufficio del giudice istruttore.

E qui è la morale della favola, la tanto sospirata morale che il pubblico, suggestionato da quel titolo misterioso: *Nouveau jeu*, invano ha cercato di penetrare in quella sfilata di marionette.

Ce lo dice proprio Bobette, che fra tutti quei personaggi bisiacchi sembra che abbia il cervello più equilibrato degli altri, se non diventasse noiosa col suo filosofare e sentenziare continuo sulla vita, senza ricordarsi che essa è una *cocotte* parigina.

Dunque Bobette ci dice che il *Nouveau jeu* non è altro che l'amore del contrario, qualche cosa che può sostituire con caratteri più moderni l'ormai vecchia espressione *fin de siècle*, che arrivati ad un certo punto della vita si ama ricominciare nel modo e dal punto opposto.

Hum! Sarà. Accettiamo pure questo non stranissimo aforisma. Ma ce l'ha proprio dimostrato con la commedia-pochade l'accademico Lavedan?

Francamente, no.

Il caso di Paolo, purtroppo, è tutt'altro che non frequente, ma c'è anche il rovescio della medaglia, per fortuna.

Vice-Ivan.

Concerti. — Durante il Festival musicale dei Tre Cori a Hereford, chiusosi giorni sono, sono state date altre due novità: una *Rapsodia indiana* per orchestra del maestro Cowen, che è stata accolta con molto favore ed una nuova cantata sacra del maestro Coleridge Taylor, sul soggetto della Passione di Cristo e il cui titolo inglese è *The Atonement.*

Questa si divide in cinque parti, di cui la prima è puramente orchestrale e la terza è una « Preghiera delle Sante Donne e degli Apostoli. » Le altre tre si intitolano: « Gethsemani, » « Ponzio Pilato » e « Il Calvario. »

Nell'insieme il lavoro ha fatto buona impressione nel pubblico.

Varie. — E' stato aperto il testamento del pittore americano Whistler, morto, come è noto, a Chelsea in Inghilterra, alcuni mesi or sono. Egli ha lasciato tutto il suo patrimonio, stimato a 265.000 franchi, alla sua cognata e pupilla Miss Philips.

Con un primo testamento in data 27 novembre 1896, egli aveva legato al museo del Louvre la collezione di granati (pietre preziose) di sua moglie, diversi gioielli artistici, della vecchia argenteria e delle porcellane.

Il tutto doveva essere esposto nel detto Museo, sotto il nome « Collezione Beatrice Whistler » colle prove delle incisioni all'acqua forte eseguite da sua moglie.

Un codicillo del 7 maggio 1903 ha annullato questo legato, desiderando il Whister di lasciare il possesso di queste ricchezze artistiche alla sua esecutrice testamentaria. Ma egli esprime il voto che queste collezioni se resteranno in possesso della legataria, sieno legate da lei al Museo del Louvre alle condizioni formulate dal testamento del 1896.

— Il Granduca di Oldenburg, che ha deciso di ricostituire l'Accademia di musica nel suo Castello, ha scelto per dirigerlo il violinista Willy Burmeister.

Le feste Wagneriane di Berlino.

Berlino. 2 — Iersera ebbe luogo un banchetto per festeggiare l'inaugurazione del monumento a Wagner.

Il rappresentante del Ministro della pubblica istruzione d'Italia, on. Nasi, e dell'Accademia di Santa Cecilia, conte di San Martino di Valperga, ha pronunciato un applaudito discorso, rilevando l'approvazione generale che riportarono in Italia le opere di Wagner.

Drammi di terra e di mare

Uragano in Corsica.

(S) **Ajaccio**, 2 — Un violento uragano ha devastato le vigne ed i raccolti sulla costa orientale della Corsica. I fulmini hanno cagionato vittime umane, un torrente ingrossatosi, ha trascinato nella sua corrente molti capi di bestiame e i danni sono rilevanti.

Sports

Lawn Tennis in Arezzo. — Dal giorno 25 al 30 sett. ebbero luogo in Arezzo delle gare di Lawn Tennis, le quali, sia per il concorso di numerosi e forti giuocatori che vi presero parte, sia per l'eleganza delle signore, che con vera passione seguirono l'ardore del Torneo, riuscirono meravigliose.

Iscritti alle gare furono signori d'Arezzo, Firenze, Roma. Molte le gare: Campionato sociale, Double libera, Double misto pareggiato, Single pareggiato, Single libero.

Splendidi i premi: oggetti d'arte, medaglie d'oro e d'argento.

I signori Aretini, che vi presero parte, furono: Gian Battista Occhini presidente del Club del Lawn Tennis, Dini, Quillichini, Bordoni, avv. Picchieli.

Di Firenze: conte Goretto Goretti, marchese Ridolfi, conte Massimo di Frassineto, duca S. Clemente, comm. Musatti-Miglietta.

Di Roma: i due fratelli Nathan.

Non ci dilunghiamo a nominare le belle ed eleganti signore intervenute come spettatrici per tema di omettere qualche nome.

Un plauso all'iniziativa di questa festa della forza e della bellezza.

Nell'interesse dei motociclisti — E' noto come il prefetto di Milano ed altri prefetti abbiano diramato ai sindaci un'ordinanza con la quale s'impone che alle motociclette vengano, non più tardi del 21 ottobre corr., applicate tutte le disposizioni riguardanti gli automobili: presentazione d'istanze in bollo e documentate, prove tecniche di macchina, costosi esami di idoneità, apposizione di ampia targa indicante il numero di licenza e la provincia donde emana ecc. ecc.

Contro tale ordinanza prefettizia il Touring Club, nell'interesse di tutti i motociclisti italiani, a mezzo del proprio legale avv. Agrati, ha inviato ai Ministri degli Interni e dei Lavori Pubblici motivato ricorso che dimostra illegale, ingiusta, inopportuna quella ordinanza della quale perciò invoca l'annullamento. Illegale, perchè le motociclette sono già classificate fra i velocipedi, e come tali tassate nei riguardi della circolazione: ingiusta, perchè si applicherebbero alle motociclette i gravami di due diversi regolamenti: quello ciclistico e quello automobilistico che venne ideato e statuito per macchine ingombranti e poderose, e non per piccoli e economici motori maneggevolissimi: inopportuna, giacchè mentre riescono assurde per le motociclette alcune imposizioni (come quella della voluminosa targa orizzontale posteriore, che non si saprebbe come praticamente adattare, senza che ne consegua impedimento pericoloso allo scendere dalla motocicletta e al salirvi) si arrenerebbe lo sviluppo promettentissimo della relativa industria.

In attesa della decisione ministeriale, il Touring ha pregato il Prefetto di Milano, di sospendere l'applicazione dell'ordinanza.

Festa sportiva ad Arsoli.

Ci scrivono da **Arsoli**, 1:

Una bellissima festa si svolse per la corsa podistica di Tarquini e per la venuta della « Forza e Coraggio » di Roma. Piazza Savoja, il Corso Umberto I e piazza Valeria erano ornati con festoni e bandiere. All'arrivo del podista assistè gran parte della popolazione e furono sparati varii colpi di mortaro. Nella corsa Arsoli-Subiaco e viceversa (km. 36 circa) fu seguito in bicicletta dal signor Paolo De Angelis pel Comitato, dal signor Ettore Scaramella Manetti e dal signor Altieri rappresentante la « Forza e Coraggio. » L'incontro di questa con Tarquini, avvenne al ritorno al bivio della Moletta.

L'ingresso nella graziosa cittadina, fu salutato dalle salve di mortari, dal concerto cittadino e dalla folla plaudente.

Alle 11, nel salone comunale, con l'intervento del Sindaco, dell'on. Scaramella Manetti, dai consiglieri comunali, dell'avv. Vinai e di altri invitati fu data al Tarquini una grande medaglia d'oro, quale ricordo e premio de' suoi concittadini.

Parlò in nome del Comitato il sig. Giuseppe De Angelis, e per la « Forza e Coraggio » l'avv. Vinai. Al sig. De Rossi fu data la coppa d'argento della Città di Napoli, da lui vinta nella corsa ciclistica XX settembre Roma-Napoli.

Poi il Comitato offrì del *vermouth* agl'intervenuti. Un banchetto si fece al Municipio, di oltre 70 coperti. Alla tavola d'onore i signori Tarquini e De Rossi, il sindaco signor Antonio De Angelis, l'on. Scaramella-Manetti, il signor Fabri vice-presidente della « Forza e Coraggio, » il signor Guglielmetti rappresentante del « Touring C. C. Italiano, » l'avv. Vinai, il signor Nino Ilari, ecc.

Parlarono l'on. Scaramella-Manetti, l'avv. Vinai, il signor Fabri, il signor Nino Ilari, il signor Giuseppe De Angelis del Comitato e molti altri. Dopo il banchetto il signor Menasci ritrasse alcuni gruppi fotografici.

Alle ore 5,30 concerto della Banda cittadina e innalzamento di un globo aereostatico. Alla sera festa da ballo. Il *cotillon*, diretto dal sig. E. V. Bettel, riuscì benissimo e per la varietà delle figure e per i doni molteplici e graziosi. La festa si chiuse col *galop* finale, alle ore 2,30 ant.

Il Comitato era composto dei sigg.: Giuseppe De Angelis, Benedetto De Angelis, Mario Copparoni, Guido De Angelis, Paolo De Angelis e Luigi Gaddi.

Corse di cavalli alle Frattocchie
(presso Castel Gandolfo).

Domani si faranno sui prati delle Frattocchie, presso Castel Gandolfo, delle corse di cavalli, il cui introito sarà erogato per beneficenza.

Commissari: Principe Ruffo di Palazzolo - Duca Sforza Cesarini - A. Monteverde - Capitano Paolucci - Capitano Bodrero - Cav. Augusto Sindici.

Starter: Conte Luigi Sonni.

Programma

I Corsa - Premio Frattocchie - ore 13,30.

Corsa piana - Premi oggetti d'arte - Per cavalli di ogni razza e paese - Distanza m. 1500. Inscritti:

Faustina del sig. Enrico Parisi
Daniel del conte Ivan Csekonits
Sublime del conte G. Antonelli
Walton del maggiore Giacometti
Iasminum del capitano Filippa.

II Corsa — Premio Marino — Ore 14.

Corsa di siepi — G. R. — Premi oggetti d'arte - Per cavalli da caccia - Distanza m. 2500 - Inscritti:

Nadir del sig. Giulio Coccia.
Euclide II del sottotenente Galeone.
M.lle Poupée del principe G. Capece Zurlo.
Rataplan del conte Mainoni d'Intignano.

III Corsa — Ore 14.30 — Grande Steeple Chase Castel Gandolfo.

Premi oggetti d'arte - Per cavalli nati ed allevati in Italia, escluso il puro sangue - Dist. m. 3000 - Inscritti:

Febo del sig. Lorenzo Macdonald.
Esquilino II del marchese De La Penne.
Annette del cap. Bodrero.
Lady del sig. Antonio Mappelli.
Cake-Walk del sig. A. Monteverde.

IV Corsa — Ore 15 — Grande Steeple Chase Albano.

G. R. — Premi oggetti d'arte - Per cavalli da caccia - Dist. m. 3500 - Inscritti:

Coquette del sottotenente Galeone.
Patrik del sig. Enrico Parisi.
Centauro del march. De La Penne.
Trabucco del conte Ivan Csekonits.
Saint-Hubert del p. G. Capece-Zurlo.
Sublime del conte G. Antonelli.
Sultano del sig. Arturo Wolkman.

V Corsa — Ore 15.30 — Premio delle Signore.

Corsa di siepi — Oggetti di Arte - Per *ponies* - Dist. m. 2000 - Inscritti:

Marionette del cap. Bodrero.
Fiammetta del sig. Enrico Parisi.
Pipelè di D. Ludovico Lante.

Book-maker

Tutti i treni delle linee Roma-Velletri-Terracina e Roma-Anzio-Nettuno si fermeranno presso il prato tanto all'andata che al ritorno.

Prezzo dei biglietti di A. R.:

I Classe L. 3.35 — II Classe L. 2.50 — III Classe L. 1.85 con diritto all'ingresso gratuito nel prato.

Buffet sul prato e nel Pesage.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani il seguito del racconto in appendice " Eroismo femminile. „

Un nuovo aereostato.

(S) **Londra**, 2 — Un nuovo pallone che porta il nome del suo inventore Beedle sarà esperimentato domani a Fulham, sobborgo di Londra, alla presenza degli ufficiali addetti al servizio del parco aereostatico del *War Office*.

Il timone si compone di un'elica a due ali che può essere messa in azione tanto verticalmente, quanto orizzontalmente e presenta sugli altri sistemi il vantaggio di aumentare la forza ascensionale del pallone e di diminuire al tempo stesso il volume dell'involucro.

Il motore della forza di 12 cavalli è in alluminio tranne i cilindri che sono d'acciaio. Il pallone può trasportare tre aeronauti, ma domani il solo Beedle salirà nella navicella.

Novità, Varietà e Aneddoti

Una città d'oro.

Alcuni operai, nel vuotare ultimamente un pozzo a Dawson City (nel centro del Klondyke, Stati Uniti di America), hanno estratto della sabbia aurifera, molto ricca del metallo prezioso.

La notizia ha prodotto una viva emozione in quegli abitanti, perchè della stessa sabbia furono già ricoperte le strade pubbliche ed essi sono quindi persuasi che le vie sieno seminate d'oro e che dappertutto si trovino dei *placers*.

E' facile perciò prevedere che presto, davanti ad ogni abitazione, si vedrà esercitare l'industria dei cercatori di oro.

I centenari in Inghilterra.

E' morta giorni sono nella casa di ricovero di Islington, certa Mary Heaven all'età di 104 anni.

A questo proposito il *Daily Express* ricorda che nell'anno corrente sono state assai frequenti le morti di persone che avevano superato i 100 anni.

Eccone la lista:

Nel Gennaio: Miss Sarah Chapman a 101 anni; Miss Mary Mackinnon a 102; Miss Elisabeth Alsop a 102.

Nel Febbraio: Miss Margaret Sampson a 104 anni.

Nell'Aprile: William Stuart a 120 anni, Mrs Margaret Nave a 112; William Morrell a 103; William Draper a 102; Miss Fanny Cox a 107; Patrick Molloy a 110.

Nel Maggio: Miss Mary Sheargold a 104 anni e Peter Lowne a 102.

Nel giugno John White e Mrs. Ann Hazell, ciascuno dei quali avrà raggiunto i 100 anni.

Attualmente il più vecchio abitante del Regno Unito è probabilmente Charles Green di Brighton, che nell'agosto scorso ha celebrato il suo 109° natalizio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 3 ottobre 1903 — S. Rosario

Leva il Sole alle ore 6.9 m. — Tramonta alle 5.49 s.
Leva la Luna alle ore 4.15 m. — Tramonta alle 2.50 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

2 ottobre 1903, ore 15.

Europa: pressione minima di 750 sul Mar del Nord; massima di 766 in Transilvania e Spagna.

Italia 24 ore: barometro disceso di uno a quattro mill.; temperatura diminuita sull'Italia inferiore e Sicilia, poco variata altrove.

Stamane: cielo nuvoloso al Nord, vario al centro, sereno altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro: minimo intorno a 763 al Nord, massimo di 764 sulle isole.

Probabilità: venti moderati o freschi meridionali; cielo nuvoloso sull'Italia superiore con qualche pioggia o temporale; vario altrove; Tirreno superiore alquanto agitato.

Sciarada.

> Cambi *terzo* se ti muovi,
> Ma a chi chiedo ove ti trovi
> Il *secondo* ognor puoi dir.
> Nel *primiero* il primo *intier*
> E' saper farsi obbedir.

Spiegazione del Passatempo precedente: BEL-LETTO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Torino - 32 ottobre - Provvista e mantenimento oggetti casermaggio per le guardie di città 1904-1908 - Pres. annue L. 17,000.

Municipio di Firenze - 19 ottobre - Ampliamento del Mercato Bestiame: 1. lotto (lavori di muratore) Presunte L. 219,491; 2. lotto: (lavori di fabbro ferraio) Presunte L. 48,923; 3. lotto (lavori d'imbianchino) Pres. L. 1893.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.
Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1237 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1234 per l'Amministrazione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 25.9 — Minimo 12.4

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il conte Frosoli, Don Valenzuela, maestro generale dei Mercedari, il padre Dessons procuratore Generale dei Sacerdoti del S. Cuore, il padre Marscalkiewicz procuratore Generale della Compagnia della Resurrezione, monsignor Testi Rasponi uditore della Nunziatura a Parigi.

— Nel pomeriggio il Papa ricevette alcuni giovanetti e giovanette che fecero la 1ª comunione delle parrocchie della Madonna dei Monti e dei SS. Vincenzo ed Anastasio accompagnati dai rispettivi parroci, nonchè varie persone italiane e straniere.

— Nelle ore pomeridiane il Papa Pio X ha ricevuto il dottor Giuseppe Lapenta dimorante da molti anni a New-York, ed accogliendolo con quella paterna benevolenza proverbiale oramai in Sua Santità, ha impartito a lui ed a tutta la sua famiglia l'Apostolica benedizione, ha benedetto alcuni oggetti di religione presentatigli e gli ha donato una medaglia colla sua effige.

Il dottor Lapenta, uscito dall'udienza, era proprio edificato dell'affabilità di Sua Santità.

— Con biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre ha nominato il cardinale Giuseppe Calasanzio Vives y Tuto, protettore delle Terziarie Francescane dei SS. Cuori di Gesù e di Maria, aventi la Casa madre nella città di Antequera, diocesi di Malaga.

— Continuano alacremente i lavori per la sistemazione degli appartamenti pontifici. Nell'appartamento che fu di Leone XIII e sarà ora esclusivamente adibito da Pio X ai ricevimenti, tutti i « parquets » di legno sono stati tolti. Siccome da parecchi e parecchi anni non si rimuovevano, sotto i « parquets » sono stati trovati cumuli di polvere e di detriti. Ai « parquets » in legno, per consiglio del dott. Lapponi, sono stati sostituiti pavimenti in cemento, sopra i quali poi saranno distesi ricchi tappeti. Alle pareti saranno messe ricche stoffe di damasco verde, rosso, giallo, a seconda delle varie stanze. Ricche tende di seta saranno poste alle finestre.

Anche gl'infissi delle finestre, cioè le persiane e le invetriate, sono stati cambiati, perchè, quelli che vi erano, cadevano per la vecchiaia. Anzi, per ovviare all'inconveniente che si sarebbe potuto verificare in caso di urgenti riverniciature e riparazioni, che avessero costretto a togliere dalle finestre gl'infissi, questi sono stati fatti a doppio; dimodochè, se la necessità costringesse a toglierli, subito si hanno pronti gli altri per sostituirli.

Tutti i mobili delle stanze saranno cambiati: così anche tutti i troni ed i tronetti. Il laboratorio del ricamo delle suore di S. Gioacchino ai Prati di Castello è stato incaricato di rifare in seta ed oro tutti gli stemmi di Pio X, che devono essere sostituiti a quelli del defunto Leone XIII.

Sono circa 80 stemmi, di varia grandezza e di varia forma, che si stanno preparando alacremente da parecchie abili ricamatrici.

Le stesse suore hanno ricevuto pure incarico di ricamare le iniziali S. P. A. (Sacri Palazzi Apostolici) sulla biancheria, che è stata tutta rinnovata in quantità ingente.

Anche tutte le grandi anticamere dell'appartamento pontificio, cioè la sala Clementina, la sala dei Gendarmi, quella degli Arazzi, ecc., saranno restaurate e dappertutto allo stemma di Leone XIII sarà sostituito quello di Pio X.

La Giunta Provinciale Amministrativa nell'ultima seduta emise le seguenti deliberazioni:

S. Vito Romano — Confraternita del Sacramento - Servizio di riscossione. Approva.

Civitavecchia — Ospedali - Autorizzazione a stare in giudizio. Autorizza.

Viterbo — Asilo infantile - Gratificazione alla signora Nobici. Approva.

Bassano in Teverina — Lavori al cimitero. Approva.

Celleno — Provvedimenti per le opere di consolidamento. Approva.

Cori — Ospedale - Riforma dello statuto. Rinvia.

Camerata Nuova — Mutuo di L. 33,000. Approva.

Roma — Confraternita di S. Eufemia. Nomina del tesoriere. Approva.

Serrone — Congregazione di carità — Autorizzazione a stare in giudizio. Autorizza.

Mentana — Collegio Crivelli - Pagamento spese e canoni naturali. Approva.

Marano Equo — Giudizio pel pagamento di canone. Approva.

Id. Obbligazioni Zuccari. Approva.

Morolo — Vertenza circa l'ospedale dei Fate Bene Fratelli. Approva.

Allumiere — Mutuo di L. 5793,30. Approva.

Il Plebiscito. — Ieri come di consueto fu solennizzata la ricorrenza del plebiscito romano.

Molte bandiere e nella sera luminarie in tutti gli edifici pubblici e in parecchie case private.

Sulle piazze suonarono i concerti.

Le scuole elementari. — Iermattina nelle singole scuole elementari del Comune ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni che meglio si distinsero nel decorso anno scolastico.

Ecco il prospetto statistico riassuntivo dell'andamento delle scuole nell'anno scolastico 1902-1903:

SCUOLE	Iscritti	Frequentanti	Esami nelle cl. 3. e 5. Presen.	Esami nelle cl. 3. e 5. Prom.	Promossi senza esame 1. 2. 4.	Totale dei promossi
Urbane:						
Maschili diurne	17,530	14,432	3,942	2,475	5,577	8,052
Femminili quotidiane	14,981	11,883	3,696	2,709	4,898	7,607
Maschili serali	617	262	89	64	112	176
Suburbane e rurali						
Maschili diurne	1,163	843	139	89	341	430
Femminili quotidiane	844	607	114	80	272	352
Femminili festive	204	146	60	49	48	97
Totali	35,359	28,173	8,040	5,466	11,248	16,714
Giardini di infanzia	2,612	1,449				
Totali gen.	37.971	29,622				

Per gli esami di licenza si ebbe il seguente risultato:

	Esame di licenza Esaminati	Esame di licenza Promossi	Esame di compimento Esamin.	Esame di compimento Prom.
Alunni delle scuole com.	1030	703	356	270
Alunne id. id.	568	458	662	541
Totali	1598	1161	1018	811
Alunni di scuole private	191	96	68	56
Alunne id. id.	106	52	109	83
Totali	297	148	177	139

L'esito degli esami di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione fu poi il seguente:

	Esaminati	Prosciolti
Alunni delle scuole comunali	2734	1535
Alunne id. id.	2572	1812
Totali	5306	3347
Alunni di scuole private	145	89
Alunne id. id.	69	57
Totali	214	146

Infine pel concorso di lettura a senso si ebbe il seguente risultato:

	Classi concorrenti	Classi premiate	Alunni premiati delle classi 5.	4.	3.	2.	Totale
Maschili	102	46	22	24	22	15	83
Femminili	93	54	24	15	20	18	77
Totali	195	100	46	39	42	33	160

Conseguirono il « Diploma d'onore » nel saggio straordinario di lingua italiana:

Scuole maschili.

Via Antonio Rosmini: Grassi. V., *Enrico Pestalozzi*: Condorelli A., Borghi G., Ferri N., Gentilucci R., Pasqui E.

Governo Vecchio: Apolloni G., Pennelli G., Villetti R., Ercolani R.

Via dell'Olmata: Pasini E., Meloni G.

Via Ricasoli: Calderini G., De Vincenzo A., Giobbe M., Pisani A., Bady D., Recchi I.

Via dell'Umiltà: Arigoni A., Filipponi A.

Scuole femminili.

Via Arco del Monte: Doria B., Baccani C., Tagliacozzo G., Silvestri L., Gelosi G., Pecco P.

Piazza Dante: Colasanti M., *Enrico Pestalozzi*: Folgheraiter D., Marzorini E., Danini L., Arnazzi M., Brotto A., Fantini M., Nobili C., Troiani C., Scarpelli L., Merolli A., Santarelli I., Di Pietro A., Ghivizzani A.

Piazza dell'Esquilino: Drago M., Sanguini L., Galletti A., Galletti P.

Via Firenze: Bondi B., Bonarda G.

Via Giovanni Lanza: Scossa A., De Carlini E.

Via Macchiavelli: Pendolfetti M., Armeni C., Mazri G., Nisi A., Cacciatore A., Pomponi M., Rabbi I., Faucci F., Zamboni V., Gallino R., Fasulo L.

Via Nazionale (già Palazzo Tiberi): Montesi G., Laffranco A., Callari A., Facchiarotti A., Barletta M., Giuffrè C., Rochet S., Cerulli F., D'Ettorre L., Fresa M.

Via Nazionale (già Palazzo Englefield): Gunter B., Astrologo A.

Via delle Orsoline: Di Veroli M.

Via della Palombella: De Rubentis M., Iosi V., Paradisi L.

Regina Elena: Paolucci C., Picciola B., Randone O., Arledler A., Maselli M.

Regina Margherita: Perilli A.

Via S. Francesco a Ripa: Bramani R., Vichi V.

Piazza delle Terme: Damen P., Freda E., Monti E.

Vicolo Valdina: Debbi C., Cestarelli M.

Vittorino da Feltre: Andreotti E., Coceva L., Gorio M., Doglia M., Pellegrini M., Sertoli E., Marsi I., Sondrini I., Costantini M., Pelosi S., Scarfini I., Michisanti G., Montanari E., Pacchera E., Aversi I.

— Come è noto il comm. Carlo Menotti, in occasione delle nozze della figlia Giuseppina, inviava in dono al Comune una cartella di L. 100 di rendita 5 0/0, perchè con gl'interessi divisi in parti eguali, venissero annualmente aperti due libretti della Cassa di risparmio, da darsi in premio a quelle fra le alunne povere che in ciascuna delle Scuole comunali di Borgo e Prati di Castello avessero ottenuto la licenza inferiore coi migliori punti, preferendo, a parità di merito, le più bisognose.

I suddetti due premi sono stati assegnati in quest'anno alle alunne: Puglielli Settimia, della Scuola in Borgo S. Spirito, Segatori Iines, della Scuola Umberto I (Prati di Castello).

— Essendo la premiazione avvenuta in tutte le scuole, non è possibile naturalmente dare un resoconto delle singole riunioni. Ne segnaliamo alcune.

— Nel salone della Scuola elementare a pagamento in via della Palombella, il cortese saluto del comm. Trompeo, lungi da Roma, letto ad alta voce dall'egregia direttrice, le belle ed efficaci parole del cav. Ceppatelli, che ha presieduto alla festa, quelle patriottiche e vive del cav. Bianchi, furono accolte da vivissimi applausi.

La festa graziosa, rallegrata da due cori, assai bene eseguiti dagli alunni, da tanti visi sorridenti e commossi, onorata da scelto pubblico colto ed elegante, è stata riuscitissima.

La direttrice della Scuola femminile, signorina Adele Bulgarini, e il direttore della maschile, cav. Carlo Moriggia, s'ebbero le più vive congratulazioni.

— Nella Scuola in via dell'Olmata, il deputato scolastico prof. comm. Onorato Roux, presentandosi come un antico alunno delle Scuole comunali di piazza della Maddalena, con acconcie parole, rammentò la inaugurazione ufficiale delle prime Scuole italiane in Roma capitale e la solenne prima premiazione scolastica che avvenne in Campidoglio il 2 ottobre 1871.

Attribuì, non a spirito di gretteria per ottenere qualche risparmio nel bilancio comunale, ma ai nobilissimi esempii che, per fortuna d'Italia, vengono dall'alto, la disposizione della Giunta di ridurre la solennità delle premiazioni scolastiche odierne alle modeste proporzioni di una geniale festa famigliare, significando che più e più volte il Re ha fatto conoscere come Egli ami in tutto la più grande semplicità e sia nemico di qualsiasi pompa più o meno vana, cercando le più alte idealità, le maggiori gioie nella intimità della famiglia e dimostrando come si possa studiare, lavorare, beneficare, senza suscitare intorno a sè il minimo scalpore.

— Nella scuola maschile e femminile « Regina Elena » assistevano il sopraintendente scolastico prof. Filippini, il direttore prof. Palatta, la direttrice signora Lupi, la vice-presidente dell'Educatorio signora Castelli, nonchè tutto il personale insegnante ed un numeroso e scelto pubblico.

Il discorso per la lieta circostanza fu pronunciato dal direttore, signor Palatta, che ebbe applausi e congratulazioni.

— A cura del direttore prof. Scipione Ricci, nella scuola in via del Governo Vecchio, la premiazione degli alunni aveva luogo con insolita pompa, nel salone principale della scuola, addobbato con trofei e bandiere. Oratore felice ed efficace il prof. Ricci.

Invitato, intervenne l'on. Mazza.

Fra gl'intervenuti notati il capitano cav. Trompeo con la sua gentile signora, eleganti signore e signorine, e un gran numero di babbi e di mamme.

A mezzogiorno gli alunni dell'Educatorio ebbero una ottima ed abbondante refezione, preparata a cura della locale Presidenza; ed una non meno succolenta refezione ebbero i giovinetti della fanfara del Ricreatorio Cairoli, dovuta alla generosa elargizione dell'on. Mazza.

I vigili — Il quartiere dei vigili in piazza Firenze da lunedì prossimo sarà trasferito in piazza Grazioli.

Il Municipio ha dovuto sgombrare i locali di piazza Firenze essendo stati richiesti dal Demanio.

Francamente non ci rendiamo conto di tale provvedimento.

Ma come? Non avrebbe dovuto il Demanio chiedere ove già non ci fosse stato un posto di vigili nel fabbricato dove ha sede l'Archivio di Stato, a due passi dai Ministeri di Grazia e Giustizia, della Marina e dell'Interno?

E' ammissibile che per utilizzare pochi locali terreni sia sembrato opportuno rinunciare a tale beneficio?

Mah! Sembra incredibile.

Una vertenza cavalleresca — Accennammo già all'incidente svoltosi fra il sig. Belcredi della *Tribuna* ed il sig. Bergamini direttore del *Giornale d'Italia*. L'incidente ha avuto la sua soluzione in una vertenza cavalleresca, come risulta dai seguenti verbali:

Roma, il 1 ottobre 1903.

Si sono oggi riuniti i signori Domenico Oliva e Antonio Della Porta, rappresentanti del signor Alberto Bergamini; ed i signori Luigi Lodi e Luigi Cesana, rappresentanti del signor Giacomo Gobbi Belcredi.

I rappresentanti del signor Bergamini hanno dato comunicazione della seguente lettera loro diretta:

« Cari amici, in seguito alla recente polemica fra la *Tribuna* e il *Giornale d'Italia*, iersera il signor Gobbi Belcredi, redattore della *Tribuna*, venne a provocarmi in piazza Colonna, e questa provocazione diede subito luogo a reciproche vie di fatto. Ora vi prego di sfidare il signor Belcredi, e vi do ampio mandato, ringraziandovi.

« Vostro aff.mo *Alberto Bergamini* ».

I rappresentanti del signor Belcredi hanno prodotto la seguente lettera:

« Cari amici: ho ricevuto stamane la visita dei signori Domenico Oliva e Antonio della Porta, quali rappresentanti del signor Alberto Bergamini, e vi prego di mettervi in mio nome a loro disposizione e ve ne ringrazio. *G. Gobbi-Belcredi* ».

I sottoscritti, dopo lunga discussione, avendo dovuto constatare la impossibilità di venire ad una amichevole soluzione, hanno d'accordo stabilito quanto segue:

1. Fra i signori Bergamini e Belcredi avrà luogo uno scontro alla sciabola, con guantone.

2. Lo scontro avrà termine quando i medici di una parte e dell'altra dichiareranno che non può più proseguire per sopravvenuta inferiorità di uno dei due avversari.

3. La direzione del combattimento sarà affidata dalla sorte fra il signor Oliva e il signor Lodi, i quali poi, nei successivi assalti, quando avvenissero, si alterneranno il comando del terreno. Resta inteso che, comunque, ad entrambi i detti signori è riserbata la facoltà di dare l'*alt*.

4. Lo scontro avrà luogo in ora e posto che saranno di comune accordo stabiliti.

Domenico Oliva — *Luigi Lodi*
Antonio della Porta — *Luigi Cesana.*

Roma, li 2 ottobre 1903.

Oggi, alle ore due pom., in conformità agli accordi presi ieri sera, ha avuto luogo lo scontro tra i signori Bergamini e Belcredi alle condizioni fissate nel precedente verbale.

I signori medici, al quarto assalto, hanno dichiarato quanto segue:

« Il signor Belcredi ha riportato una ferita cutanea incisa nella regione mammaria destra estesa tre centimetri in senso verticale: noi, di comune accordo, riteniamo che non si debba proseguire lo scontro ».

Dopo di che i quattro sottoscritti hanno fatto cessare il combattimento e gli avversari si sono stretta lealmente la mano.

Domenico Oliva — *Luigi Lodi*
Antonio della Porta — *Luigi Cesana.*

Un duello mortale fra ufficiali all'Asmara. — Una dolorosa impressione ha prodotto la notizia giunta ieri dall'Eritrea della tragica morte dell'ufficiale coloniale cav. Ugo Riccioni, romano, avvenuta in duello all'Asmara.

Durante il Carnevale dell'anno scorso, il cav. Ugo Riccioni, d'anni 33, venuto in Roma in regolare congedo, conobbe la signorina Augusta Gasperoni, d'anni 22, romana, della quale si innamorò.

Dopo qualche tempo il Riccioni, avendo terminata la licenza, tornò in Africa. Nell'ottobre del 1902 fece ritorno in Roma per combinare il matrimonio con la Gasperoni, che avvenne nel mese successivo.

La coppia andò a stabilirsi all'Asmara.

Un gravissimo incidente, per ragioni intime, sorse fior i sono tra il cav. Riccioni e il cav. Federico Craveri, d'anni 43, capitano dei carabinieri.

Il 30 del mese testè decorso l'incidente si risolse con un duello alla pistola senza limitazione di colpi.

Il Riccioni, gravemente ferito al petto morì dopo cinque ore.

Il capitano cav. Craveri si costituì agli arresti.

Il Riccioni, un giovane biondo, esile e piuttosto basso di statura, era stato dall'on. Martini aggregato alla segreteria del Commissariato.

Il giorno innanzi che all'Asmara avvenisse il triste fatto, la famiglia della moglie del Riccioni ebbe un'altra sventura. Renato Gasperoni, d'anni 6, nepote di Augusta, mentre giuocava sul pianerottolo della sua abitazione in via Cavallini 32, ai Prati di Castello, perduto l'equilibrio precipitò nella tromba delle scale, riportando fratture varie e commozione viscerale per le quali trovasi tuttora all'ospedale di S. Giacomo in pericolo di vita.

Un altro zio del piccino, Federico, è guardia di P. S.

Alla biblioteca Vittorio Emanuele. — Ci scrivono:

Mi permetto richiamare l'attenzione del suo autorevole giornale sugli inconvenienti che si verificano continuamente nella Biblioteca V. Emanuele, la più vasta se non più importante della nostra città.

Oltre la lungaggine noiosa delle mille formalità che sono necessarie per ottenere un libro vi è tutta la probabilità che dopo una mezz'ora (e qualche volta anche di più) d'attesa vi riconsegnino la scheda su cui i solerti impiegati hanno scritto le fatidiche parole o « prestato » o « smarrito » o « in lettura ».

Ma che ci vuol tanto, mio Dio, per accorgersi che un libro non sta al suo posto? Io credo che un poco più di sveltezza non guasterebbe specialmente per i frequentatori che non hanno tempo da perdere?

Forse l'assiduo non ha tutti i torti.

Ricreatorio maschile Regina Margherita. — Stasera verranno cominciate in via Marche 76, dalle ore 6 alle 8, le iscrizioni dei giovanetti dimoranti nel quartiere Ludovisi, che aspirano a far parte del nostro Ricreatorio.

L'iscrizione seguirà nel seguente modo: giorno 3 ottobre dalla lettera A alla G; 4 id. H id. P; 5 id. Q. id. Z.

Nei giorni 6 e 7 si iscriveranno i giovanetti che non potranno presentarsi prima.

Una sentenza riparata. — Pubblicammo nello scorso giugno che dal 1° pretore urbano di Roma era stato condannato come responsabile di lesione colposa in danno di Bernardini Ruggero, il tramviere De Jacobis Antonio e conseguentemente la Società romana dei trams ai danni come responsabile civile.

Il Tribunale di Roma 3ª Sezione feriale, presieduto dal cav. Manferoce, ieri revocò la detta sentenza, assolvendo il De Jacobis e la Società romana dei trams da ogni responsabilità.

Pubblico Ministero Gianpietro; Parte Civile avv. Achille Gennari; Difensore del De Jacobis e della Società avv. Luca Cuccia.

Esposizione universale di Liegi nel 1905 — Fin dall'aprile scorso venne dalla Camera di Commercio annunciato, che nel 1905 avrà luogo in Liegi una Esposizione universale posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re del Belgio.

Essendo ora pervenuto il programma generale, nonchè il regolamento con le classificazioni relative, si rammenta che detta mostra comprenderà principalmente opere d'arte, pittura, scultura, incisione, architettura e lavori scientifici, ma sarà estesa altresì ai prodotti dell'industria e dell'agricoltura.

Delle norme per l'ammissione come di ogni altra più dettagliata notizia in proposito potrà aversi cognizione presso gli uffici della Camera predetta in piazza di Pietra.

Ricreatorio Borgo-Prati. — Domani tutti gli alunni dovranno trovarsi in divisa alle 15 nella palestra di via Boezio per prender parte ad una passeggiata ginnastica.

Grandi feste popolari di domani ad Albano — Alla bella cittadina di Albano avranno luogo domani straordinari festeggiamenti popolari con concerti, corse di cavalli, tombola di **L. 1000**, illuminazione, fuochi artificiali e splendida illuminazione a bengala della stazione al momento della partenza dei treni serali per Roma. — I treni per Albano partono: 6.53 — 8.38 — 9.45 — 11.55 — 13.35 — 15.20 — 17.24 e 19.45.

Educatorio Giacomo Medici in Trastevere — Le iscrizioni per l'ammissione delle bambine all'Educatorio si chiuderanno il 10 corr. Le domande si ricevono alla sede dell'Unione Costituzionale di Trastevere in Piazza S. Rufina 15-A p. 1.

R. Scuola media di studi applicati al commercio. — Le iscrizioni al primo anno di corso della R. Scuola media di studi applicati al commercio si ricevono presso il Ministero di agric., ind. e comm. (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) da oggi fino al 15 corr.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 29 settembre 1903.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	818	304	1122	30	3	33	9	1	3		53	796	306	1102
S. Antonio	131	265	396	3		3	2	1			[illegible]	132	264	396
S. Gallo	151		151									151		151
S. Giovanni		63	63		30	50		3			32		337	337
S. Giacomo	174	112	286	6	5	11	6	4			10	174	113	287
Consolaz.	79	28	107	3		3	3				3	79	28	107
Gallicano	78	132	210	1		1	2	2			4	77	[illegible]	[illegible]
	1431	1404	2835	43	38	81	62	46	3		108	1409	[illegible]	2811

Piccola Cronaca

Il tumulto dei barbieri in via Gaeta. — Come è noto, i barbieri hanno stabilito che nei mesi d'inverno la chiusura serale dei loro negozi sia fatta alle 20.

Il parrucchiere Giuseppe D'Alessandri, d'anni 37, romano, con bottega in via Gaeta 32, aveva però fatto conoscere antecedentemente ai promotori dell'agitazione che, avendo l'abitazione annessa alla bottega, non poteva chiudere all'ora stabilita.

Iersera, alle 21 circa, il D'Alessandri, dopo di aver chiuso non ermeticamente il suo negozio, si mise seduto di fuori per prendere un po' di fresco.

Improvvisamente una sessantina di garzoni barbieri, provenienti dalla piazza dei Cinquecento, si presentarono innanzi alla bottega del D'Alessandri e tumultuando pretendevano che egli spegnesse i lumi e chiudesse del tutto il negozio.

Nacquero proteste da ambo le parti ed un clamoroso baccano.

Il chiasso richiamò l'attenzione degli agenti della squadra investigativa Gattoni, Maccarone e Antonelli, i quali procedettero all'arresto del barbiere Giuseppe Mulè, d'anni 31, da Falara, abitante in via Urbana 39, garzone della bottega in via di S. Maria Maggiore 137, perchè più degli altri inveiva contro il D'Alessandri e profferiva parole di minaccia contro di lui.

Gli altri si dileguarono e l'incidente non ebbe seguito.

Il portiere suicida in via Attilio Regolo — La bambina Egle Rosani, d'anni 5, ieri mattina alle 11 si recò dal portinaio Guglielmo Chiossi, d'anni 35, da Modena, in via Attilio Regolo 12 per fargli una commissione.

L'invetriata della portineria era chiusa di dentro; la piccina guardò nell'interno e un orrendo spettacolo si offerse ai suoi sguardi!

Il Chiossi, con la gola recisa da un'orribile squarcio, era in terra in un lago di sangue.

Aveva ancora in mano un rasoio.

Alle grida della bambina accorsero il vice-brigadiere delle guardie di città Enrico Spaccasassi e il calzolaio Augusto Gramini.

Costoro forzarono la guardiola e adagiato il disgraziato in una vettura lo trasportarono all'ospedale di S. Spirito. I dott. Muzzi e Basile lo giudicarono in pericolo di vita.

Il Chiossi era affetto da vari anni da tubercolosi e da un mese si trovava ricoverato all'ospedale di S. Spirito.

Ieri mattina, contrariamente agli ordini del medico curante, era uscito dall'ospedale.

Non lasciò alcuna lettera.

La grave ribellione in piazza Santa Lucia del Gonfalone. — Cinque giovinastri ieri sera, presero in affitto la vettura pubblica n. 1205, condotta da Romualdo Del Papa, d'anni 56, e si fecero portare in diversi punti della città.

Dopo tre ore di affitto, in via Banchi Vecchi si rifiutarono di pagare.

Alle rimostranze del vetturino, i cinque giovinastri si slanciarono contro il malcapitato, con i coltelli alla mano, tempestandolo di pugni.

Soddisfatti della eroica impresa si allontanarono rapidamente.

Il povero vetturino, incontrati poco dopo gli agenti di P. S. Giuseppe Manni e Giuseppe Bartocci, raccontò loro il brutto caso capitatogli.

Gli agenti, insieme al Del Papa, si misero sollecitamente sulle traccie dei cinque giovinastri

Dopo vari giri riuscirono a raggiungerli sulla piazzetta di S. Lucia del Gonfalone, dove stavano questionando fra di loro.

Gli agenti avvicinatisi li invitarono a recarsi al vicino commissariato di P. S. di Ponte.

I giovinastri, invece di obbedire all'intimo, si gettarono come un sol uomo contro gli agenti e contro il disgraziato vetturino, percuotendoli. Avvenne una violentissima colluttazione.

Le guardie stavano già per essere sopraffatte quando, fortunatamente, giunsero in rinforzo due allievi carabinieri e due guardie municipali.

La colluttazione continuò ancora più rabbiosa ed avendo gli agenti impugnate le rivoltelle, quattro di quei pessimi soggetti si diedero alla foga, dileguandosi nei vicoli adiacenti.

Uno solo fu arrestato e venne identificato per il pittore Carlo Poggesi d'anni 18, abitante in via Bravaria n. 106.

Nella fiera colluttazione il vetturino riportò delle lesioni guaribili in 20 giorni, gli agenti Bartocci in 8 e Manni in 4 giorni. Costoro ebbero lacerate, in più punti, anche le divise.

L'allarme di iersera in via dei Fornari. — Alle 21,30 di iersera una forte detonazione si udì in via dei Fornari, sotto il palazzo della Prefettura.

Accorse molta gente insieme alla guardia di P. S. N.si, di servizio in piazza SS. Apostoli.

Da piazza Venezia arrivò il delegato cav. Santoro con gli agenti Boldrini e Pia.

Si constatò che qualche bello spirito aveva fatto esplodere una grossa castagnola. Vennero sequestrate carta e spago bruciato e una lunga miccia.

Il prefetto Colmayer, che si trovava in casa, volle essere subito informato del fatto.

Il capitombolo del velocipedista. — Ieri Francesco Pellegrini d'anni 30 romano, impiegato alla Camera di commercio, abitante in via Banchi Vecchi 179, percorrendo in bicicletta il Corso Vittorio Emanuele, giunto in piazza della Chiesa Nuova, per una mossa brusca che egli fece, cadde riportando la distorsione del pollice della mano sinistra e contusioni alle gambe.

Il Pellegrini si recò a farsi medicare nella farmacia dei Filippini, ove ebbe pronte cure dal farmacista Marcello Covaz e dal dottor cav. Riccardo Giori.

Il morto di villa Gabet. — Il cadavere rinvenuto l'altro giorno a villa Gabet, 4 chilometri fuori porta del Popolo, è stato riconosciuto per quello del muratore Nicola Ricciardi, di anni 63, abitante con la famiglia in via della Camilluccia 22.

La morte devo attribuirsi a colpo apopiettico.

Il fatto di via Vicenza. — Iersera Gustavo Montagnoli d'anni 60 romano, esattore della Società dei negozianti, mentre si trovava nel portone della sua abitazione in via Vicenza 56, a fare conversazione con certa Angela Morelli d'anni 23 da Caselvieri, venne da questa destramente derubato di 65 lire.

Denunziato il fatto all'autorità di P. S. poco la Morelli venne arrestata.

Un bambino avvelenato — Il bambino Paolo Ercoli, di anni 3, figlio del vignarolo Giuseppe Ercoli, proprietario dell'osteria *Bella Montagnola* in via Monteverde N. 32, fuori porta Portese, mangiò molte mandorle di pesche.

Il bambino dopo poche ore diede segni di attossicamento. La madre Agape Gavazzi lo trasportò alla Consolazione dove il dott. Continelli lo dichiarò in pericolo di vita.

Nella mala vita — E' stato arrestato il macellaio disoccupato Pilade Fedeli, d'anni 24, ab. in via della Volpetta 19, per minaccie contro Giulia Faggioli, d'anni 19, ab. in via Cappellari 166, dalla quale voleva del denaro.

La Faggioli sporse querela.

L'arresto di uno sbafatore — Ieri fu arrestato il venditore ambulante Ludovico Dionigi, d'anni 42, ab. in via Capo d'Africa 48, perchè si rifiutò di pagare un litro di vino che avava ordinato e bevuto in una osteria in via dell'Anima. Il Dionigi, ubbriaco fu portato al Commissariato di Ponte. Dopo essersi opposto all'arresto oltraggiò le guardie.

Buona figlia! – Elisabetta Miglioretti maritata a Giuseppe Ferretti, d'anni 60, romana, in piazza della Trinità dei Pellegrini 91 p. 4, per aver rimproverato la figlia Elettra d'anni 26, sarta, si buscava dalla medesima una bicchierata sulla testa.

La poveretta riportò una lesione guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Accorse le guardie condussero l'Elettra al Commissariato di P. S.

Investimento. — In via dei Cerchi, Michele Maccarelli d'anni 48, da Forlì, mediatore, cadde da un biroccino tirato da un cavallo, e ne rimase investito alla mano destra.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in venti giorni.

Monte di Pietà.

Lunedì 5 ottobre 1903 – La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il di 10 febbraio 1903 fino alla polizza n. **20500.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 5 marzo 1903 fino alla polizza n. **58800.**

La 4ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 6 marzo 1903 fino alla polizza n. **42300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Anche iersera la nuova commedia di Lavedan *Nouveau Jeu*, come facilmente prevedemmo, piacque, divertì e fece accorrere moltissimo pubblico. Il quale poi applaudì con calore la Mariani, lo Zampieri, il Masi e tutti i bravi artisti e naturalmente lo spettacolo stasera si ripete.

Quanto prima *L'Altro pericolo*, commedia in 4 atti di M. Donnay, nuova per Roma.

Nazionale. — *Ninon Lenclos* ebbe ieri sera completo successo eguale se non superiore a quello ottenuto l'anno scorso.

Gli applausi e le feste furono innumerevoli e stasera si ripete a richiesta generale.

Quirino. — Anche ieri sera gran concorso di pubblico e conferma del successo della *Lucia* che Fanny Torresella cantò splendidamente.

Stasera *Favorita* e sarà, auguriamolo, un nuovo successo.

Manzoni. — Stasera *Il Padrone delle Ferriere* e domani due rappresentazioni con *30 anni di vita di un giuocatore.*

Sferisterio Romano. — Oggi due partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Frullani, Marini, Berardi — Turchini: Busoni, Pacini, Capponcini.

Seconda partita — Rossi: Gabri, Pacini, Berardi — Turchini: Franchi, Nidiaci, Lazzeri. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Nouveau Jeu*, ore 21.
Nazionale — *Ninon di Lenclos*, ore 21
Quirino — *Favorita*, ore 21.
Manzoni. — *Il padrone delle ferriere*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 16 1|4.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma
col Gas ed altri sistemi
IN ACCOMANDITA PER AZIONI
Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

Si prevengono i Signori Azionisti che a partire dal 15 Ottobre prossimo è pagabile, alla Sede della Società in via Poli N.° 14, la cedola N.° 63 in Lire 20 per Azione.

Roma, 22 Settembre 1903.

Il Gerente: **C. Ponchain**

Ultime Notizie

I Sovrani a S. Rossore.

Pisa, 2 — Stamane i Sovrani si recarono all'Ospedale a visitare le nuove cliniche chirurgiche.

Le LL. MM. furono ricevute dal Prefetto, comm. Gasperini, dal Sindaco, dal presidente dell'Ospedale, dal direttore e da tutti i professori e medici.

La visita reale si protrasse oltre un'ora.

I Sovrani all'uscita dall'Ospedale furono vivamente acclamati da grande folla.

Quindi le LL. MM. si recarono a visitare il Duomo, il Camposanto ed il Battistero, ricevute dal Prefetto, dal Sindaco e dal Vicario generale.

Durante il passaggio dei Sovrani, la folla che si accalcava in piazza del Duomo, fece alle LL. MM. un'entusiastica dimostrazione.

In attesa della visita dei Sovrani d'Italia a Londra.

(S) **Londra, 2.** — Si annunzia che sono state prese le seguenti disposizioni per l'arrivo dei Sovrani d'Italia, a Portsmouth il 16 novembre.

I Sovrani s'imbarcheranno a Cherbourg sul *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, il quale scortato da quattro incrociatori, li trasporterà a Portsmouth.

La flottiglia di contro-torpediniere di Portsmouth andrà incontro allo *yacht* reale fino presso l'isola di Wight e lo accompagnerà a Portsmouth.

Le navi della squadra delle acque interne si troveranno a Spithead il 15 novembre per riceverli i Sovrani d'Italia e vi rimarranno fino alla loro partenza.

La Società del Benadir.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 3, ore 1,45. — La Società del Benadir informa che i suoi delegati Chiesi e Travelle, giunti a Brava il 25 settembre, risolsero il contratto col governatore Dulio, il quale rimpatria, e assunsero in consegna la Colonia.

Bardera e Lugh sono tranquille.

Nel Nord le mosse del Mad Mullah danno motivo a preoccupazioni.

Ministero Interno.

Nessun movimento di prefetti è stato deliberato.

Se qualche trasloco dovrà effettuarsi sarà fatto al ritorno del Presidente del Consiglio.

Ieri conferirono con l'on. Ronchetti i prefetti Tittoni di Napoli e Donati di Pesaro.

Ministero Esteri.

Ieri, dopo il Selamlik, il Sultano ha ricevuto in udienza l'ambasciatore d'Italia, marchese Malaspina.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri l'on. Balenzano ha ricevuto il cav. Teodori, Presidente della deputazione provinciale di Ascoli, il quale lo ha intrattenuto dei bisogni della provincia, ed invitato a visitarla.

L'on. Ministro ha accolto benevolmente l'invito ed ha promesso una sua prossima visita.

Ieri partì per Bari il ministro Balenzano.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche del mese di settembre u. s. superarono di lire 299,484,27 quelle accertate nello stesso mese dell'esercizio anteriore.

Le entrate realizzate dal 1° luglio a tutto settembre segnano un aumento di L. 1,133,249,55 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Guido Baccelli, sciogliendo la promessa ch'ebbe a fare alla Camera dei deputati durante la discussione del bilancio 1903-904, ha provveduto per l'istituzione di una scuola pratica di selvicoltura in Cittaducale.

La nuova scuola, cui è assicurato con l'appoggio dello Stato, il concorso delle amministrazioni provinciali interessate, adempie un bisogno vivamente sentito, e preparando con opportuna istruzione personale idoneo alla custodia delle selve, contribuirà così alla conservazione ed al miglioramento dei nostri boschi depauperati.

L'istituto sarà aperto col 1 novembre p. v.

Per l'anno scolastico 1903-904 e per la durata dei rispettivi corsi di studio, sono assegnati sul bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, due posti e quindici mezzi posti di studio alle Scuole pratiche d'agricoltura e ai corsi inferiori delle Scuole speciali, e quattro mezze borse di studio ai corsi superiori della Scuola speciale di agricoltura, che si ripartiscono nel modo seguente:

Scuole pratiche di agricoltura. — Alanno, un mezzo posto — Ascoli Piceno, id. — Brusegana, id. — Caltagirone, id. — Cesena, un posto — Cosenza, un mezzo posto — Fabriano, id. — Messina, due mezzi posti — Piedimonte d'Alife, un mezzo posto — Roma, un posto e due mezzi posti — Sant'Ilario Ligure, un mezzo posto — Scerni, id. — Alba, enologia, mezzo posto — Conegliano, id., id. — Alba, viticultura enologia, mezza borsa — Avellino, Catania, Conegliano, id.

E' aperto per l'anno 1904 il concorso per sei borse di studio di lire 1000 ciascuna, con l'aggiunta di lire 200, quale sussidio per escursioni, visite, ecc., presso le Cattedre ambulanti di agricoltura di Ascoli Piceno, Ancona, Treviso, Campobasso, Reggio Calabria e Verona.

Tali borse saranno conferite per titoli ai laureati in scienze agrarie nell'ultimo triennio (1901-1902-1903) negli Istituti agrari superiori del Regno.

I candidati dovranno presentare al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) le loro domande in carta bollata da lire 1, entro il 15 novembre 1903. Alle domande dovranno unirsi il diploma di laurea con i punti conseguiti negli esami durante l'intero corso dell'Istituto, nonchè i certificati di buona condotta e d'immunità penale di data recente.

Esposizione di Saint Louis.

Su proposta dell'on. Baccelli l'ambasciatore d'Italia a Washington, Eduardo Mayor des Planches è stato nominato R. commissario generale onorario per le sezioni italiane all'Esposizione di Saint Louis.

Con lo stesso decreto il console d'Italia a New York, Giovanni Branchi è stato nominato R. Commissario generale effettivo per le sezioni italiane della stessa Esposizione.

Ministero Marina.

Il capomacchinista principale di 2.a cl. Molinari Antonio, sbarcherà dalla r. nave « Doria » dando temporaneamente la consegna dell'apparato motore al capomacchinista di 1.a cl. Picone Eugenio.

Il medico di 2.a cl. Salvatore Adriano entra a far parte del turno di emigrazione in sostituzione del medico di 1.a cl. Delogu Arnaldo, il quale cessa da tale servizio per constatati motivi di salute.

Il medico di 2.a cl. Gatta Antonio sostituirà, temporaneamente il pari grado Salvatore all'ospedale succursale di Castellammare

La « Sicilia » la « Sardegna » l'« Umberto I » la Varese » la « Garibaldi » il « S. Bon » la « Filiberto » il « C. Alberto » l'« Agordat » sono partiti da Siracusa e giunte a Catania.

« La Staffetta » è partita da Palermo e giunta a Napoli, la « Minerva » è giunta alla Canea.

Informazioni Estere

La crisi ministeriale inglese.

(S) **Londra, 2.** — Il Primo ministro, Balfour, nel suo discorso di Shffield, ha annunziato che l'Alto Commissario per l'Africa meridionale, Lord Milner, ha rifiutato il portafoglio delle Colonie.

Russia e Giappone.

Londra, 2 — Il *Daily Mail* dice: Notizie da Kobè recano che 25,000, soldati giapponesi sono sbarcati in Corea.

Si assicura che il Giappone fa preparativi di guerra per l'eventualità di un conflitto con la Russia.

(S) **Londra, 2.** — Il ministro giapponese, visconte Kayaski, ha dichiarato che se gli annunciati movimenti delle truppe giapponesi in Corea sono realmente avvenuti, essi non possono essere interpretati che come dovuti al cambio delle truppe di guardia alla linea telegrafica da Fusan a Seoul e Chemulpo.

Il ministro ha soggiunto che la situazione nell'Estremo Oriente è normale e che è sempre da ritenersi che la Russia sgombrerà la Manciuria alla data convenuta. In ogni caso il Giappone non farà una dimostrazione militare fino a prova contraria.

Conferenza di diritto internazionale.

(S) **Anversa, 2.** — La Conferenza di diritto internazionale si è chiusa oggi dopo aver esaurito la discussione circa un accordo internazionale allo scopo di prender misure contro gli anarchici.

FRANCIA

Parigi, 2 — Si ha da Castres-sur-l'Agout che il Seminario di quella città, vasto edificio, è completamente in preda alle fiamme.

E' quasi certo che l'incendio è doloso; il fuoco si sviluppò in cinque punti diversi nello stesso tempo, e si estese rapidamente invadendo tutto il palazzo.

I pompieri e le truppe hanno cercato di circoscrivere il fuoco, ma ormai dell'edificio non rimangono più che le mura.

Le perdite sono considerevoli. I professori hanno perduto i loro effetti e la loro biblioteca.

Telegrafano da Lorient che il Municipio ha rifiutato la sala comunale a Luisa Michel e al conferenziere Girard, che dovevano parlare contro le feste religiose di domenica prossima.

I socialisti dichiarano che penetreranno a forza nella sala per far parlare gli oratori.

Sono state prese misure pel caso in cui si verificassero disordini.

Le truppe sono consegnate.

Movimento della Navigazione.

La Veloce. — Il 2 corrente il piroscafo *Città di Milano* in partenza da Napoli ha proseguito per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 2 ottobre

Continua la grande fermezza dei mercati specialmente su quello di Genova.

In progresso pure le Rendite.

Il 5 0|0 a 103.12 1|2 ed il 3 1|2 a 101,65 per contanti, e 103,45 a 101,92 1|2 per fine.

I valori chiudono fermi ai prezzi seguenti:

Banca d'Italia 1114 — Banca Commerciale 796 — Credito Italiano 590 — Banco di Roma 120 — Credito Fondiario 585 — Acqua Marcia 1530 — Gas 1448 — Carburo 825 — Elba 520 — Omnibus 364 — Condotte 334 — Immobiliari 299 — Metallurgica 180 — Kerka 450 — Concimi 120 1|2 — Veneto 130 — Zuccheri 86.

Cambi.

Francia 99.87 1|2 — Londra 25.17.

Cambio dazio doganale 3 Ottobre L. 100.00

Dal 28 sett. al 5 ottobre — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 2 ottobre 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 45	103 10	103 60	103 35
Id. fine	— —	103 45	103 40	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 25	101 10	101 ex	101 50
Az. B. d'Italia	1114 —	1114 —	1113 —	1118 —
» B. General.	— —	36 50	— —	— —
» ferr. Medit.	484 —	483 —	483 —	482 50
» » Merid.	692 —	692 —	691 —	691 60
Credito Italiano	592 —	589 —	590 —	— —
B. Commerciale	796 —	795 50	796 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	153 —	— —
» Nav. Gen.	504 —	501 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	326 —	325 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	358 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	351 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 —	— —	— —
» » 4 %	— —	519 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	510 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	508 75	— —	— —
San Paolo	— —	— —	520 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 92	99 90	99 90	99 90
Berlino Id.	123 50	123 42	123 45	123 45
Londra Id.	25 17 1/2	25 17 1/2	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 18	24 92 1/2

Consolidati: Media uff. del Regno, 1 ottobre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102,80 1|4	100.80 1|4
4 1|2 netto	100.99 3|4	99.57 1|4
4 0|0 netto	102,56 1|4	100.56 1|4
3 1|2 0|0 netto	101,51	99.76
3 0|0 lordo	73,05	71.85

Parigi, 2, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	97 40ex	— —
» 3 0|0 perp.	96 87	96 77	96 82
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	103 20	103 30	103 17
turca	33 —	33 —	33 12
spagnola	92 30	92 37	92 12
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	31 80	31 85	31 70
ungherese	— —	100 75	100 60
Egiziano 6 0|0	— —	107 60	107 20
Banca di Parigi	— —	1120 —	1107 —
Banca Ottomana	— —	587 —	585 —
Credito Fondiario	— —	673 —	— —
Azioni Suez	— —	3918 —	3916 —
Lotti Turchi	— —	129 1/2	128 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	689 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
su Londra	— —	25 19	25 20
su Madrid	34 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 2, ore 15,60 — (Fonte italiana). — Continua buona tendenza generale — Spagnuolo 92,37 — Rio 1196 — Brasile 79,30 — *Andalouse* 182 — Saragozza 350 — Nord Spagna 240 — *Credit Lyonnais* 1210 — Sosnovice 1792 — *Metropolitain* 594 — Thomson 642 — *Traction* 14 — De Beers 495 — Eastrand 180 — Randmines 232 — Transvaal 101 — *Goldfields* 149 — Oceana 40 — Huanchaca 86 — Chartered 63 — Geduld 156.

Vienna, 2 calma	1	2
C. austr.	644 75	647 50
R. aust. arg.	119 50	119 50
Id. carta	99 95	100 —
N.ni oro	19 01	19 02
Lire ital.	95 10	95 10
C. Londra	23 92 1/2	23 94

Londra, 2 chiusura	2	2
N.i Cons.	88 13/16	88 7/8
Italiana	102 1/4	102 1/8
Turca	32 1/4	32 1/4
Egiziano	105 —	105 1/4
Argento	27 1/2	27 5/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 173,000 – Rit. st. 10,060

Berlino, 2 ferma	1	2
Ital. cont.	102 90	103 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	136 40	136 30
» Medit.	96 25	96 25
Obb. ferr. 3 0|0	71 80	71 80
» Merid.	70 80	71 —
» Roma	102 30	102 40
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 10	216 25
C. Italia	80 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 2 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. TENDENZA calma	3000

Havre, 2 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. Prezzo fine ottobre L. 69 1|2 TENDENZA calma	1400
Caffè Santos good average Vendita sacchi N. Prezzo f. 35 — TENDENZA calma	36500

Parigi, 2 ottobre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	31	—	29	25	
Avena	11	50	14	50	
Olio di colza	49	25	49	—	
Spiriti	38	25	35	75	
Zuccheri	43	—	59	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

PARTE SECONDA — III

— Che m'importa? Non ho già abbastanza nemici? Faccio forse male a crearmi un amico possente, potendo? Con l'aiuto di Dio!

— Cosicchè, lei parte?

— Subito. Non vedi che questa carrozza mi aspetta?

— Ma ritornerà?

— Spero. In ogni caso, se non tornassi, mi cercherai Martin, e credo che dirigendoti verso la Bastiglia, avrai la fortuna di trovarmi.

Quindi prese il cappello, la spada ed uscì precipitosamente. Si slanciò in carrozza senza fiatare Tre quarti d'ora dopo, scendeva nel cortile del Palazzo Reale.

— Perdio! pensò, il mio nuovo amico è alloggiato bene.

Si vede che era aspettato con impazienza, poichè un usciere gli si fece avanti e lo condusse per una scala segreta in un ricco salotto, dove lo lasciò per andare ad avvisare l'abate.

Non aspettò molto. Due o tre minuti erano passati appena quando entrò l'abate seguito da Filippo d'Orléans che gli aveva raccomandato di non tradire il suo incognito. Una cosa stupì il Reggente ed è che quel Germain, che Dubois gli aveva dipinto per uomo tanto semplice, si sentì perfettamente a suo agio. Egli lo considerò con attenzione, quasi avesse voluto indovinare qual personaggio poteva celarsi dietro il pseudonimo di Germain.

Questi sostenne con calma e con fermezza quello sguardo scrutatore.

— Da quanto tempo è lei a Parigi? domandò Filippo.

— Da un mese appena, Eccellenza.

— E non vi era mai stato?

— Mai. Giungo da Blois ove mio padre...

— Sì, conosco la sua storia, l'abate me l'ha raccontata...

— Allora, Sua Altezza...

— Che vuol dir ciò? Perchè mi tratta lei da Altezza? Questo titolo non appartiene che ai principi del sangue, lo sa? Dunque lei mi conosce? Mi ha visto altra volta? E' già stato a Parigi? domandò senza interruzione il Reggente.

— Neanche per sogno, monsignore. Ho visto spesso il suo ritratto, ed ella non deve meravigliarsi che la sua immagine sia scolpita nel cuore del suo suddito più fedele rispose Germain facendo un cortese inchino.

— Allora lei sa chi io sia?

— Suppongo che Sua Altezza sia Filippo d'Orlèans, Reggente di Francia, o che gli somigli stranamente, monsignore.

— Ed io non saprò chi ella sia?

— Monsignore lo sa digià.

— Perbacco! Avevi ragione Dubois! disse il Reggente ridendo. Ecco un uomo che deve saper tenere un segreto. Digli perchè l'abbiam fatto venire.

Dubois spiegò chiaramente a Germain le difficoltà della situazione.

— Di maniera che, disse Germain, si tratta di far capire al cardinale Alberoni quali vantaggi possono risultare alla Spagna dalla nostra alleanza. Uniti, possiamo tenere l'Inghilterra in rispetto sui mari; disuniti, essa può annientarci, giacchè l'antica potenza marittima della Spagna svanisce a poco a poco; la nostra è in stato compassionevole mentre quella del nostro nemico ingrandisce ogni giorno ed egli spia il momento favorevole per schiacciarci. Se oggi scoppiasse una guerra che sarebbe delle nostre colonie? Quale resistenza opporremmo a quelle formidabili navi di cui l'Inghilterra ricopre i mari?

— E' proprio così! disse Dubois meravigliato ed estatico. Ma badi che Alberoni è un astuto italiano...

— Bah! interruppe Germain con calore. Che può l'astuzia contro il patriottismo? Bisognerebbe che non amassi il mio paese per non riuscire a persuadere il cardinale... Almeno credo riprese con modestia, vedendo che il Reggente lo considerava con stupore.

— Benissimo, signor... Germain, disse Filippo insistendo sul nome del suo interlocutore. Ma siccome ogni fatica merita un compenso, se lei riescirà, fin da ora le accordo tutto ciò che mi domanderà. Prenda le sue istruzioni e parta oggi stesso. L'abate le rimetterà i miei pieni poteri, e mi raccomando, senza scalpore, senza chiasso!. Vogliamo un segreto assoluto, la prevengo. In mancanza di scritto faccia in modo di recarci delle buone parole.

La sera stessa Germain partì per Madrid.

Era di ritorno un mese dopo e togliendo dal suo giustamore un plico sigillato lo porgeva al Reggente che l'aprì in fretta. La lettera conteneva tre sole parole: « Lei ha ragione ».

— Parli, disse il Reggente al suo ambasciatore. Il successo della sua missione oltrepassa tutte le mie speranze. Quale ricompensa esige adesso?

— Nessuna, rispose Germain facendo un inchino. Mi reputo troppo felice di aver servito la Francia. In quanto alla promessa che Sua Altezza mi ha fatta, voglia il cielo che non abbia mai bisogno di rammentargliela!

IV

Nel 1717 Auteuil era un villaggio pochissimo importante intorno a cui si aggruppavano un ristretto numero di ricche possessioni dagli alberi maestosi e fronzuti, dai viali ombreggiati, dalle solitudini misteriose.

Il caso guidò da quelle parti il barone Léradec allorchè concepì il piano di rapire la signorina Cordouëu. Egli trovò per l'appunto una villa deliziosa, che aveva già appartenuto ad un ricco banchiere, ridotto alla miseria per speculazioni imprudenti.

Il barone la comprò per il terzo di quello che era costata e vi collocò Camaret. Poi dopo aver preso tutte le precauzioni immaginabili per impedire che gli sguardi indiscreti penetrassero nel giardino che circondava la proprietà, raccomandò a Camaret di aspettare i suoi ordini e partì per la Brettagna.

Fu in quell'epoca che Raoul gli fece una visita e lo minacciò di vendicarsi se non desisteva dalle sue assiduità ingiuriose presso Marta.

Il barone giudicò prudente di nascondere il suo dispetto e decise di aspettare gli avvenimenti.

Raoul si allontanò, affidando Marta alle cure insufficienti di Gianni Talec, di maniera che il barone si trovò solo di fronte alla preda agognata. Interamente abbandonato all'amore che gli ostacoli avevano irritato maggiormente, rinunciò a far valere quelli che chiamava suoi diritti e, siccome non voleva ricorrere alla forza, si valse d'un mezzo molto destro che riuscì al dilà delle sue speranze.

Fece risuonare alto la sua parentela, lo stato d'abbandono in cui si trovava la cugina, dichiarò che per quanto fosse suo creditore, non si sentiva il coraggio di spogliare l'orfana; che invece voleva aumentare la sua fortuna per poterla un giorno collocare convenientemente. Aggiunse che abbandonava il suo credito, che provava grande interessamento per la poverina e che chiedeva la si mettesse sotto la sua tutela.

Il tribunale fu commosso da tanto disinteresse e gli accordò quanto desiderava.

Marta venne a conoscenza di ciò al momento in cui il barone andò a cercarla.

Egli aveva scelto l'ora e la stagione favorevole. Alle otto di sera e con un vento ghiaccio del dicembre, si presentò.

Sapeva che i contadini son poveri e vanno a letto presto per evitare di accendere il fuoco, sapeva che la casa della cugina era situata all'estremità del villaggio.

Picchiò all'uscio di casa.

— Siete voi Gianni? domandò la voce di Brigida.

— Sì, rispose il barone soffocando nelle pieghe del mantello il timbro della sua voce.

La porta si aprì; Brigida indietreggiò spaventata.

Il barone si fece oltre seguito da due servi, e sbatacchiò la porta.

— Dov'è la tua padrona? disse.

— Nella sua camera... lassù... balbettò Brigida.

— Bene. Vai ad avvisarla che desidero parlarle subito. In quanto a te, prepara alla svelta gl'indumenti della signorina e i tuoi.

La vecchia corse ad avvertire Marta la quale non volle scendere.

— Dì alla tua padrona che dovessi anche sfondare l'uscio di camera lo farei perchè ho bisogno di parlarle.

Marta scese calma e dignitosa.

— Credevo che l'avesse finita cugino, con queste sue persecuzioni. Con qual diritto lei ritorna daccapo ad una simile ora?

— Cugina, lei adopera un linguaggio molto amaro per una cosa semplicissima. Non sono il suo persecutore, son suo parente; ed è a me che i magistrati hanno affidata la sua tutela, quindi vengo umilmente ad offrirle la mia compagnia, le mie cure, la mia casa...

— Ma lei è matto? domandò Marta.

— Per nulla, cugina, e se dubita della mia parola, ecco quì la prova di quanto dico.

Marta stupita dette uno sguardo alle carte che le porgeva il barone.

— Io sogno! esclamò quindi smarrita. Questo è impossibile.

— Per carità cugina, cerchi di calmarsi. Non veda in me che un parente devoto, che ha stabilito di riparare i torti della fortuna verso di lei. Voglia seguirmi... E' necessario...

— E' necessario? Dice lei? cosicchè se io rifiutassi...

— Sarei spiacente, rispose il barone, ma sarei costretto ad usare dei mezzi che la legge mi accorda.

— La forza? Ma non oserebbe forse lei... disse Marta squadrando sdegnosamente il cugino...

Il barone, forte del suo diritto non rilevò l'oltraggio.

— L'avrà voluto, sospirò come se avesse fatto uno sforzo penoso. E dietro un suo cenno i due servi si avvicinarono alla ragazza.

— Mi lascino!, esclamò lei indietreggiando con disgusto; risparmierò loro quest'ultima infamia:

Il barone ordinò ad un servo di far avvicinare la diligenza che prudentemente aveva fatto fermare ad una certa distanza dalla casa.

— E' tutto pronto? domandò a Brigida che scendeva.

La serva fedele guardò la sua padrone immobile.

— Via fa' presto, riprese il barona; ecco la diligenza. La pelliccia dov'è?...

Brigida obbediva macchinalmente. Avvolse la sua padroncina che lasciò fare senza proferir parola. Ma nel momento di salire in carrozza si operò una violenta reazione: Marta fu colta da una crisi nervosa.

— Vieni! disse il barone a Brigida, trasportando la ragazza fra le sue braccia. Non abbiam tempo di fermarci su tali sensibilità.

E la diligenza si allontanò.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 — Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 2 3 4 5 6 7 8

AVVISI ECONOMICI

I* CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 19 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Castagneto in Roccagiovine (Roma) Fusti 4200 circa (Doghe di Spagna, Pali da telegrafo Tavole, Passoni) Età anni 20. Prezzo di vendita L. 9000. Rivolgersi Foro Traiano 1, Belli. 813

Da vendere in via dei Pontefici N. 57 due buoni cavalli per Coupè, Mylord e Landau. Visibili la mattina alle ore 8. 821

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Sella, Minghetti, Depretis, Mancini, ecc e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande appartamento signorile al 1. piano del palazzo in via del Plebiscito n. 107 e 112, composto di quaranta ambienti con tre ingressi affittasi. Rivolgersi al sig. Francesco Bombi, piazza Grazioli 5. 821

Via Pietro Cossa 13 p. 3. int. 3 prossimo Lungo Tevere Mellini, pieno mezzogiorno, cedesi appartamento 5 camere, cucina, ecc. pigione modicissima. Visibile sempre. 823

Via S. Nicolò da Tolentino 78 affittasi appartamento vani 14 piano primo o secondo ed altro di vani 10 piano 5, 819

III* CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. B. 112 fermo posta Roma. 616

Pozzo delle Cornacchie 3 piano terzo, affittasi camera mobiliata esposta al sud, presso distinta famiglia. 830

Camera libera mobiliata per artista solo L. 12 mensili. Rivolgersi via Coronari N. 159. 883

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Collegio Leonino in Orvieto Diretto da provetti educatori porge alle famiglie sicuro affidamento. Scuole elementari, ginnasiali pareggiate. Retta modicissima. Domandare programma al Direttore. 813

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari e ginnasiali, aria e posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, palestra. Affrettare domande al Direttore restando pochissimi posti disponibili. 797

Legatoria economica di libri e registri, scatole, buste da ufficio. Laboratorio via dei Coronari N. 104 p. p. Lavori a partite e pagamenti anche a rate. 810

Cuoco piemontese cerca servizio presso buona famiglia abile nella pasticceria con buone referenze, Rivolgersi al « Popolo Romano » Due Macelli 12. 809

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano„ 505

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora I. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano. LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, strada del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 9).

Museo LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 12.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide; Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa Borghese dalle 13 al trmonto.

Id. WOLKONSKY; Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA via Lungara 10 dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 8 alle 14.

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.

— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9. alle 12 e dalle 14 alle 17.

II* CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mobili di lusso per intero appartamento, ottimo stato, condizioni eccezionali vendonsi: Visibili tutti i giorni dalle ore 8 alle 9. Gamba, via Vicenza 23. 821

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	-	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	—		—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17,35	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,40	—	9,—	12,10	15,—	16,55	19,25
Marino-Albano	6,52	8,35	9,45	11,35	12,35	15,20	(a)
Anzio-Nettuno	fest. 5,33	5,58	fest. 7,40	9,20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	17,14	—	—	—
Velletri	—	—	11,45	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	18,16	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17,5	—			

(a) e 17,24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11,35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli		—	15,50	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,50	11,5	—	20,56	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,24	8,38	10,46	13,—	17,48	21,50	22,49
Nettuno-Anzio	8,7	—	13,19	19,26	fest. 21,30	22,20	fest. 23,52
Albano-Marino	7,35	9,18	11,10	15,—	18,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20,55	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,30	—	21,50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22,49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	8,10	9,30	11,36	15,—	18,10	festiv.	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,53	10,18	12,39	15,48	18,59		—
Tivoli a.	—	7,23	9,25	10,48	13,24	16,18	19,3		—
Tivoli p.	festiv.	5,45	7,49	9,58	11,5	16,30	17,30	19,40	—
Bagni p.		6,1	8,12	10,19	11,39	16,53	18,4	20,7	—
Roma a.		7,30	9,—	11,5	12,50	17,40	19,18	21,—	—

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra affittansi mobiliati camera e salotto od anche camera sola. 506

Via S. Venazio 17 affittansi mobiliati camera e salotto, camera sola, volendo, uso cucina. 739

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Appartamentino mobiliato messo tutto a nuovo, gas acqua p. 1. palazzina, locale terrano sottostante vastissimo presso via Cavour. Condizioni recapito Emporio Spugne, piazza Colonna. 822

Affittasi piccolo appartamento bene mobiliato, completamente libero, camera e salotto o camere sole. Via Condotti 29 piano 3 scala destra. 822

Dal 1.° Ottobre — Appartamentino mobiliato - Camera letto, salotto con pianoforte; Studio — Oppure: 2 camere letto, salotto - Tappeti, stufa, giardinetto pensile - Comodo cucina volendo — Coppelle 28 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri - Centralissimo - Entrata semilibera. 738

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite Le chiavi al 1. piano int. 5. 818

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Morso Stamane il tuo saluto mi è apparso di lieto augurio e sono partito meno triste con la speranza di poterti vedere presto. Sarà? S: potrai scrivermi indirizza laggiù fermo posta, città mia natale, comprendi preciserò mandando cartolina. Cara immagine seguemi, lunghi affettuosissimi. 827

Mammina Bruna Sempre lontano sognoti seguoti ovunque. In tanto isolamento straziante tuo scritto mancami. Non dimenticarmi pensa che t'amo sempre più. Desiderando scriverti attendo istruzioni. Ardentissimi. QUADRIFOGLIO 825